

**PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
2025 - 2027**

Aggiornamento

Firenze, 29 gennaio 2025

SOMMARIO

1 – PARTE GENERALE.....	3
1.1 - Soggetti, ruoli e responsabilità	4
1.2 - Processo di definizione e adozione del PTPCT	6
1.3 - Risultati conseguiti dal Piano Triennale 2024-2027 per l'annualità 2024	9
2 - ANALISI DEL CONTESTO.....	14
2.1 - Contesto esterno.....	14
2.2 - Contesto interno.....	15
2.2.2 Analisi del contesto di riferimento e dell'ordinamento interno	15
2.2.3 Classificazione delle attività e organizzazione aziendale	17
3 – VALUTAZIONE DEL RISCHIO	20
3.1 - Individuazione delle attività a rischio corruzione e valutazione del rischio (mappatura dei rischi)	20
4 – TRATTAMENTO DEL RISCHIO – MISURE GENERALI E SPECIFICHE.....	25
4.1 - Misure di prevenzione specifiche - Mappatura e indice di rischio corruttivo - Tabella riepilogativa dei processi e delle misure organizzative	26
4.2 - Misure di carattere generale.....	36
4.2.1 Codice di comportamento	36
4.2.2 Patti di integrità nei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture e concessioni	37
4.2.3 Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)	38
4.2.4 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e conflitto di interessi	38
4.2.5 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage revolving doors)	39
4.2.6 Formazione del personale	39
4.2.7 Tutela del dipendente che segnala illeciti – Whistleblowing.....	40
4.2.8 Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione	42
5 - TRASPARENZA.....	43
5.1 - Controllo e monitoraggio, responsabilità e sanzioni	43
5.2 - Tempi di pubblicazione	44
5.3 - Oggetto e tipologia dei dati.....	46
5.4 - Caratteristiche e comprensibilità dei dati	46
5.5 Accesso agli atti	47
6 - MONITORAGGIO E RIESAME.....	48
7 – PROGRAMMAZIONE	53

ALLEGATO 1 AL PTPCT 2025/2027

Sezione “Società Trasparente” - Elenco degli obblighi di pubblicazione (**allegato file**)

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2025-2027

1 – PARTE GENERALE

La legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali e anche negli enti e nelle Società di diritto privato in controllo pubblico quali l'Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A. (di seguito per brevità ARRR).

Lo strumento attraverso il quale individuare le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione è rappresentato dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (di seguito denominato PTPCT).

Il presente PTPCT è realizzato in attuazione delle disposizioni contenute nella Legge n. 190/2012 nonché in attuazione di quanto previsto dal Piano nazionale Anticorruzione (PNA) e dai relativi aggiornamenti.

La presente edizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), relativa al triennio 2025-2027, costituisce un aggiornamento della precedente.

La Società, infatti, ai sensi dell'art. 1, c. 8 della L. 190/2012, adotta annualmente un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza allo scopo di:

- fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione
- stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il presente PTPCT è predisposto al fine di prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi che potrebbero ipoteticamente verificarsi nell'ambito dell'attività svolte da ARRR. Il PTPCT promuove la costante osservanza da parte dell'intero personale della Società dei principi di legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità previsti dall'ordinamento vigente.

Il PTPCT è stato redatto conformemente alle prescrizioni normative, a quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione, e della Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). In particolare questo aggiornamento ha tenuto conto del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (Pna) approvato dal Consiglio di Anac con delibera del 17 gennaio 2023, n. 7. Tale Pna - che avrà validità per il prossimo triennio - è finalizzato a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, puntando nello stesso tempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative.

Preme sottolineare la rilevanza che il PNA 2022 ha dato alla nozione ampia di valore pubblico che è da intendere come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio.

ANAC sottolinea l'importanza delle misure di prevenzione e della trasparenza che da una parte sono a protezione del valore pubblico e dall'altra sono esse stesse produttive di valore pubblico e strumentali a produrre risultati sul piano economico e su quello dei servizi, con importanti ricadute sull'organizzazione sociale ed economica del Paese.

Questo PTPCT è stato altresì aggiornato tenuto conto della delibera 605 del 19 dicembre 2023 "*Piano Nazionale Anticorruzione – Aggiornamento 2023*" (PNA 2023) che, in particolare, ha fornito limitati chiarimenti e modifiche a quanto previsto nel PNA 2022 al fine di introdurre, ove necessario, riferimenti alle disposizioni del nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*" entrato in vigore ad aprile 2023 e con differimenti dei termini applicativi anche a luglio 2023 e gennaio 2024). Gli ambiti di intervento di questo aggiornamento al PNA 2022 sono infatti circoscritti alla sola parte speciale del PNA 2022 stesso.

Le esigenze del PTPCT, così come individuate dall'articolo 1, comma 9 della L. n.190/2012 sono:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16 anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del PTPCT;
- d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

In osservanza a quanto stabilito dalla Legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., il PTPCT contiene una mappatura delle attività della Società maggiormente esposte al rischio di corruzione ed inoltre la previsione degli strumenti che la Società stessa intende adottare per la gestione di tale rischio.

1.1 - Soggetti, ruoli e responsabilità

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della Società sono:

- 1a. il Consiglio di amministrazione quale autorità di indirizzo politico dell'Azienda;
- 2b. il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- 3c. tutti i dipendenti;

4d. i collaboratori a qualsiasi titolo della Società.

a - Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, quale autorità di indirizzo politico della Società:

1. designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
2. approva il PTPCT e i suoi aggiornamenti nel rispetto della normativa vigente;
3. approva tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

b - Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

La figura del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT) è stata introdotta dalla legge 6 novembre 2012, n. 190. Il d.lgs. n. 97/2016 ha attribuito allo stesso anche la funzione di Responsabile della trasparenza.

Il RPCT all'interno di ciascuna amministrazione svolge un ruolo trasversale e, allo stesso tempo, d'impulso e coordinamento del sistema di prevenzione della corruzione. Esso è chiamato anche a verificarne il funzionamento e l'attuazione.

Il RPCT è individuato con delibera del Consiglio di Amministrazione.

L'organo d'indirizzo politico di ARRR ha nominato, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 09.07.2024, la dott.ssa Stefania La Rosa Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) con decorrenza da tale data e fino al rinnovo dell'organo amministrativo.

La designazione del RPCT è comunicata alla Autorità Nazionale Anticorruzione nel rispetto della normativa vigente.

L'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza non è remunerato.

La Società assicura al RPCT lo svolgimento di adeguati percorsi formativi e di aggiornamento.

Il RPCT, nel rispetto della normativa vigente, procede, anche sulla base delle proposte avanzate dai Dirigenti/Quadri/Responsabili/Coordinatori, alla formulazione delle modifiche da apportare al PTPCT e da sottoporre alla successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione entro i termini previsti dalla normativa vigente.

In caso di temporanea ed improvvisa assenza del RPCT il sostituto è il dirigente dott. Stefano Bruzzesi.

c - I dipendenti della Società

Tutti i dipendenti della Società partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel PTPCT, e nel codice comportamentale, segnalano le situazioni di illecito al RPCT o al dirigente e segnalano eventuali situazioni di conflitto di interesse esistenti con riferimento alle attività svolte da loro stessi.

I dipendenti rispettano le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, prestano la loro collaborazione al RPCT e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnalano al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui siano venuti a conoscenza.

d - I collaboratori a qualsiasi titolo della Società

I collaboratori della Società osservano le misure contenute nel PTPCT e segnalano le eventuali situazioni di illecito.

1.2 - Processo di definizione e adozione del PTPCT

La Legge n. 190/2012 prevede, all'articolo 1, comma 8, che "8. L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il PTPCT è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del PTPCT non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11."

Il RPCT ha provveduto a presentare il presente PTPCT all'organo di indirizzo politico.

Il processo di definizione del PTPCT ha previsto il coinvolgimento della struttura dirigenziale e dei quadri delle aree a più elevato livello di rischio corruzione di cui alle lettere b) e d) art. 1, c. 16 della L. n. 190/2012 (acquisizioni di lavori, forniture e servizi, concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale).

Il coinvolgimento si è attuato con incontri dedicati al fine di definire i fattori di rischio, l'impatto del verificarsi del rischio e l'indice di rischio.

Conseguentemente sono state definite le misure preventive.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.

Il PTPCT, per espressa previsione di Legge, ha la durata di tre anni ed è aggiornato e adottato annualmente.

Si rileva che questo documento triennale è parte integrante e sostanziale di un processo le cui strategie sono definite e affinate in corso di applicazione.

Tenuto conto infatti della valenza programmatica, quanto previsto nel PTPCT potrà costituire oggetto di modifica, aggiornamento, revisione e implementazione, sia tempestiva, che conseguente a specifiche necessità emergenti sulla base di dati esperienziali e di feedback seguenti alla fase di adozione.

In continuità con quanto operato nelle annualità precedenti e al fine di elaborare una efficace strategia anticorruzione tramite la consultazione di tutti i portatori di interesse, in occasione dell'aggiornamento del proprio PTPCT, ARRR S.p.A. ha informato della possibilità di presentare proposte, integrazioni e/o osservazioni in merito all'aggiornamento del PTPCT di cui si sarebbe tenuto conto in fase di aggiornamento.

In particolare, in data 4 dicembre 2024 è stato pubblicato sulla home page del sito web di ARRR SpA, e tra le news, l'avviso inerente alla consultazione sul PTPCT di ARRR SpA per il triennio 2025-2027 informando dell'aggiornamento annuale e della possibilità per i soggetti interessati di presentare proposte, osservazioni e suggerimenti entro il 3 gennaio 2025,

come da link ed immagine sotto riportate. A tal fine è stato predisposto un apposito modulo da inviare alla casella di posta elettronica anticorruzione@arr.it.

The screenshot displays the ARRR website homepage. At the top left is the logo for 'AGENZIA REGIONALE RECUPERO RISORSE'. To the right is the logo for 'Giustizia Transparenza della Regione Toscana'. Below these are navigation links: 'CHI SIAMO', 'NEWS', 'COMUNITA' ENERGETICHE', 'PROGETTI EUROPEI', and 'CONTATTI'. A search bar is located on the right. The main content area features three large white tiles with icons: 'ECONOMIA CIRCOLARE E RIFIUTI' (green icon), 'Sportello al Cittadino' (yellow icon), and 'EFFICIENZA ENERGETICA' (blue icon). Below this is a light blue banner with the text 'IN EVIDENZA'. The next section is titled 'NEWSLETTER ARRR' and includes a link to the 'MODULO DI ISCRIZIONE'. Below that is 'CONTATTI TELEFONICI DELLE FILIALI ARRR' with links for 'UFFICI SIERT' and 'UFFICIALE'. A 'NEWS' section follows, featuring three news items: 1) 'Schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani' dated 07 GENNAIO 2025; 2) 'Consultazione sul Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 2025-2027' dated 04 DICEMBRE 2024; 3) 'Presentazione del Rapporto nazionale rifiuti urbani Edizione 2024' dated 23 DICEMBRE 2024. Each news item includes a small icon set and a 'TUTTE LE NEWS >' link at the bottom right.

04 DICEMBRE 2024

Consultazione sul Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 2025-2027



Consultazione sul Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 2025-2027

Osservazioni, proposte e suggerimenti entro il 3 gennaio 2025 per l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027 di ARRR spa

Come previsto dalla [legge 190/2012](#) "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dal [decreto legislativo 33/2013](#), "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ed in linea con quanto raccomandato dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), ARRR spa invita tutti coloro che ne hanno interesse ad inviare osservazioni e/o proposte che saranno vagliate dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) in sede di aggiornamento del Programma triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) che ARRR spa dovrà adottare.

Per meglio formulare osservazioni e/o proposte consultare

- i precedenti [Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza di ARRR spa](#).

Come e quando presentare osservazioni e proposte

- Tutti i soggetti interessati possono inviare entro e non oltre il giorno 3 gennaio 2025 le osservazioni e/o proposte utilizzando [questo modulo](#) e inviandolo all'indirizzo di posta elettronica anticorruzione@arr.it

Ultimo aggiornamento: 02/01/2025 12:08:53

<https://www.arry.it/news/consultazione-sul-piano-triennale-prevenzione-corruzione-e-trasparenza-2025-2027>

Si evidenzia che non sono pervenuti contributi.

Il presente aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di ARRR, che ha adottato il presente PTPCT in data 29 gennaio 2025.

Il PTPCT sarà pubblicato, come previsto dall'allegato 1 della [Determinazione ANAC 1134/2017](#), nel sito web di ARRR, sezione *Società trasparente* sotto-sezione *Disposizioni generali/Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza* e nella sotto-sezione *Altri contenuti/Prevenzione della corruzione*.

L'informazione relativa all'avvenuto aggiornamento del PTPCT e il relativo link al sito web, sarà fornita al personale della Società tramite e-mail aziendale affinché ne prenda atto e ne osservi le disposizioni. Il documento sarà anche reso disponibile nella piattaforma aziendale riservata al personale.

Il PTPCT sarà altresì consegnato alle/ai nuove/i assunte/i ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto

Con riferimento alla presente pianificazione, premesso che:

- ai sensi della vigente normativa A.R.R.R. S.p.A. non è tenuta ad adottare il Piano integrato di attività e organizzazione;
- in data 2 febbraio 2021 ANAC ha predisposto il documento "*Orientamenti di Anac per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022*";

PTPCT 2025/2027 ARRR SPA

8

- in data 6 dicembre 2022 è stato divulgato il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (Pna) approvato dal Consiglio dell'Anac il 16 novembre 2022 e approvato in via definitiva - dietro il parere favorevole dell'apposito Comitato interministeriale e della Conferenza Unificata Stato Regioni Autonomie locali - con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023;
- in data 19 dicembre 2023 con Delibera n. 605 è stato approvato il "Piano Nazionale Anticorruzione -Aggiornamento 2023";

l'attuale documento è stato aggiornato tenendo conto delle indicazioni operative fornite da ANAC.

Il PTPCT è un documento programmatico dinamico in quanto pone in atto un processo ciclico nell'ambito del quale le strategie e le misure adottate per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi sono sviluppate e modificate tenuto conto dei risultati ottenuti in fase di applicazione.

1.3 - Risultati conseguiti dal Piano Triennale 2024-2027 per l'annualità 2024

Nel corso del 2024 sono stati effettuati i monitoraggi previsti dalla pianificazione.

Si rileva che nell'anno 2024 e fino alla data di approvazione del presente documento:

- non si è verificato alcun fatto corruttivo,
- non sono state comminate sanzioni o provvedimenti disciplinari,
- non sono pervenute segnalazioni di whistleblowing,
- non risultano informazioni in merito a giudizi pendenti a carico di dipendenti in servizio o di organi amministrativi o di controllo presso l'autorità giurisdizionale penale o presso la Corte dei conti.

Relativamente ai punti sotto elencati, pianificati nel programma triennale 2024 -2026 come obiettivi strategici previsti per l'annualità 2024, si evidenziano i seguenti risultati:

- Aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità

Si è proceduto all'aggiornamento e alla pubblicazione (come sezione specifica del PTPCT).

- Interviste-monitoraggio aziendale - definizione e messa a punto di nuove modalità di monitoraggio

Monitoraggio I livello - Sono state acquisite le relazioni dei Referenti di area inerenti il rispetto delle misure di prevenzione della corruzione previste dai paragrafi 3 e 4 del PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2024-2026 di ARRR. Le relazioni hanno riguardato l'annualità 2024 e hanno evidenziato che sono state rispettate le misure di prevenzione previste dal Piano e che non state rilevate inosservanze/criticità.

Monitoraggio di secondo livello - È stato effettuato un monitoraggio di secondo livello previa una attività preliminare di predisposizione di apposite n. 10 schede monitoraggio. Successivamente sono stati programmati gli audit dei referenti delle principali aree a rischio corruttivo. Gli audit hanno riguardato le seguenti aree:

1. Area di rischio: Esecuzione per conto di Regione Toscana delle attività finalizzate ai controlli di efficienza energetica degli impianti termici (Ex. D.P.R. 412/93 e LR85/2016) - Settore: energia;
2. Area di rischio: Attività di consulenza sulle attività statutarie (RIFIUTI, ENERGIA) e supporto normativo - Processo: attività di consulenza e supporto normativo eseguite nei confronti degli uffici regionali o enti pubblici, soci o meno, sugli argomenti oggetto dell'attività istituzionale, come previste dallo statuto societario - Settore: Energia;
3. Area di rischio: Contratti pubblici (ex Affidamento ed esecuzione di lavori servizi e forniture art. 1, c. 16, lettera b) della L. 190/2012 - Processo: Definizione dell'oggetto dell'affidamento, Individuazione del RUP (registrato presso ANAC) e incarico scritto, Individuazione della procedura dell'affidamento. - Settore: CONTRATTI PUBBLICI;
4. Area di rischio: Reclutamento e gestione del personale - Settore: Risorse Umane;
5. Area di rischio: Attività inerenti le Certificazioni della raccolta differenziata (L.R. n. 87 art. 5 c. 1 lettera c – L.R. 25/98 - art. 15, comma 1). - Processo: Elaborazione dati e verifiche documentali su informazioni relative alla gestione dei rifiuti urbani, ai sensi del metodo standard di certificazione della raccolta differenziata. - Settore: Rifiuti/Certificazioni raccolte differenziate;
6. Area di rischio: Sportello Informambiente - Processo: elaborazione e divulgazione di dati ed informazioni -Settore: rifiuti.

Gli audit hanno dato esito positivo in quanto non state rilevate inosservanze/criticità.

Si da atto che l'RPTC, come pianificato nel precedente piano triennale di prevenzione della corruzione, ha inoltre provveduto a predisporre nuove modalità di monitoraggio nell'apposito piano di audit - consultabile nel paragrafo 6. Monitoraggio e riesame - che è approvato con l'approvazione e adozione del presente PTPCT 2025/2027.

- *D. Lgs. n. 24 del 10/03/2023 recepimento della direttiva UE 2019/1937: procedure whistleblowing*

Sono state predisposte procedure conformi alla direttiva tramite l'istituzione di un canale interno attraverso cui segnalare i possibili *atti illeciti di dipendenti, collaboratori e personale apicale dell'Agenzia (sul punto vedi il paragrafo dedicato al whistleblowing)*.

- *Implementazione dati sezione "Società trasparente" sito web e adeguamento struttura sezione Società trasparente sito web all'allegato 9 della Delibera ANAC n. 7 del 17.01.2023*

Si è proceduto alla implementazione dei dati nella sezione "Società trasparente" sottosezione bandi di gara e contratti del sito di A.R.R.R. S.p.A. e al trasferimento di tutti i dati - già pubblicati precedentemente - nel nuovo sito della Società reso pubblico il 2 luglio 2024.

- *Aggiornamento Regolamento di acquisizione beni e servizi*

A seguito dell'introduzione DECRETO LEGISLATIVO 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici." la Società ha redatto un nuovo Regolamento che è stato adottato in data 27.03.2024.

- Attestazione dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione

La società A.R.R.R. S.p.A. non possiede un Organismo interno di valutazione (OIV), organo presente nelle pubbliche amministrazioni.

In data 29 aprile 2022 il Consiglio di Amministrazione di A.R.R.R. S.p.A. ha approvato il proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) adottato ai sensi del D.lgs. 231/2001 e ha attribuito all'avv. Ilaria Lotti la funzione di Organismo di vigilanza (O.d.V.) ai sensi del D. Lgs. 231/2001 affidandole i compiti e le funzioni previsti dal MOG nonché gli autonomi poteri di iniziativa e controllo di cui alla normativa di settore, nel rispetto del "Regolamento Organismo di Vigilanza" approvato in pari data. All'Organismo di Vigilanza (O.d.V.) spetta anche la funzione di attestare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

La società, in data 09.07.2024, ha attribuito all'avv.to Ilaria Lotti la funzione di Organismo di vigilanza (O.d.V.) ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Ciò premesso l'attestazione e la compilazione delle griglie di rilevazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione relative all'annualità 2024 sono state effettuate dall'O.d.V. quale struttura con funzioni analoghe all'O.I.V. e sono state pubblicate alla pagina <https://www.arrr.it/organo-di-controllo-che-svolge-le-funzioni-di-oiv>.

- Formazione del personale

Come previsto dal PTPCT 2024-2026 di ARRR, ai sensi dell'art. 1, c. 8 della Legge n. 190/2012 e visto il Piano Nazionale Anticorruzione, la Società programma lo svolgimento di specifici interventi formativi aventi ad oggetto oltre a una formazione generale sui temi della legalità e dell'etica, anche temi specifici relative alle aree e procedimenti che il piano ha evidenziato come aree a rischio di corruzione.

Nell'annualità 2024 si è proceduto ad effettuare una formazione specialistica inerente le aree amministrative più sensibili. È stata altresì data particolare attenzione alla formazione in materia di appalti e contratti pubblici, di whistleblowing (anche relativa alla fruizione del canale di segnalazione adottato dalla Società), al regime giuridico delle società partecipate nel quadro del nuovo codice dei contratti e alla Governance e compliance delle società partecipate.

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio.

NUMERO PARTECIPANTI	DENOMINAZIONE CORSO EFFETTUATO	SOGGETTO EROGATORE
6	Il Ruolo dell'Asset Management nella Sicurezza	PENTAQ (RT)
2	Etica pubblica e comportamento etico Unità didattica 1 - corso	Formazione Maggioli
1	Etica pubblica e comportamento etico Unità didattica 2 - corso	Formazione Maggioli
3	Il nuovo Codice degli appalti e la sua applicazione dal 1° gennaio	Formazione Maggioli
2	Gli appalti in digitale dopo il 1 gennaio 2024: al via una nuova stagione per la gestione del ciclo dell'appalto	Promo PA
3	Amministrazione Trasparente 2024: nuovi obblighi, evoluzione ed indicazioni operative	GOLEMNET
1	Il nuovo Codice degli Appalti: tutte le novità	Fondazione Operate
9	Il regime giuridico delle società partecipate dagli enti locali nel quadro del nuovo codice dei contratti.	AESS
13	Il regime giuridico delle società partecipate dagli enti locali nel quadro del nuovo codice dei contratti. "Governance e compliance delle società partecipate: dalla responsabilità erariale degli amministratori agli standard ESG	AESS
13	Misure Anticorruzione	AESS
6	Gli obblighi di trasparenza e privacy	FORMEL
13	Strumenti alternativi all'appalto (Appalto integrato, Concessione, Partenariato Pubblico Privato)	AESS
1	Formazione di base whistleblowing	Avv. Silvia Ruggeri
13	Gli strumenti di deflazione del contenzioso giudiziale: Collegio Consuntivo Tecnico (CCT) – Accordo bonario, transazioni e responsabilità erariale	AESS
6	Verifica dei Fornitori: Normative, Buone Prassi e Strumenti	PENTAQ (RT)
2	Formazione specifica whistleblowing (on the job)	Ruggeri compliance
tutti i dipendenti	Formazione whistleblowing aggiornamento	Ruggeri compliance
3	Aggiornamento del PTPC 2025-2027 e relazione RPCT	TI FORMA

- Messa a punto di una piattaforma informatica di gestione e archiviazione dei processi interni legati a acquisizione di beni, servizi e forniture.

Tale attività è stata posticipata al fine di consentire la corretta impostazione a seguito delle nuove importanti norme emanate in materia di contratti pubblici.

- Tra le misure realizzate in materia di anticorruzione si segnala:

- la raccolta e pubblicazione delle informazioni relative agli organi amministrativi e di controllo, ai consulenti, al personale;
- la raccolta e pubblicazione di tutti i dati inerenti alle gare e i contratti, i bilanci preventivi e consuntivi, gli atti generali (compreso gli atti di indirizzo);
- il ricorso alle piattaforme di approvvigionamento digitale (START) o nazionali (MEPA) per l'acquisizione di beni e servizi, fatto salvo per le procedure sotto i 5000 euro per le quali è possibile utilizzare la Piattaforma dei contratti pubblici di Anac fino al 30 giugno 2025 (comunicato del Presidente Anac del 18 dicembre 2024);
- dal 1° gennaio 2024 ha acquisito efficacia la disciplina sulla digitalizzazione dell'intero ciclo dei contratti pubblici prevista dal Libro I, Parte II del codice dei contratti pubblici pertanto le misure sono state aggiornate in questo PTPCT;
- la sottoscrizione dei patti d'integrità che sono stati inseriti negli atti di gara e sottoscritti dai concorrenti in occasione di tutte le procedure.

Per una valutazione generale sui risultati ottenuti, si rinvia anche alla Relazioni annuali del Responsabile della prevenzione della corruzione consultabili sul sito istituzionale nella sezione Società trasparente sottosezione, Altri contenuti – Prevenzione della corruzione. <https://www.arrr.it/relazione-del-responsabile-della-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza>.

Quali indicatori positivi dell'attività della Società si evidenzia anche quanto segue:

- negli ultimi 15 anni la Società ha presentato bilanci di esercizio in utile;
- tutte le attività previste negli atti di indirizzo annuali del Socio unico e nei conseguenti piani delle attività sono state portate positivamente a compimento;
- i controlli effettuati dal Socio unico hanno avuto esiti positivi.

2 - ANALISI DEL CONTESTO

2.1 - Contesto esterno

A.R.R.R. S.p.A. è una società avente caratteristiche in house con socio unico la Regione Toscana che esercita attività di indirizzo e di controllo. La società opera in Toscana dove ha la sua sede legale e amministrativa e alcune filiali distribuite nel territorio regionale.

Ciò considerato il documento dal quale l'analisi del contesto esterno di questo Piano prende spunto è il Rapporto sull'illegalità e criminalità organizzata 2023 redatto da iRPET e messo a disposizione da Regione Toscana a partire dallo scorso aprile.

Al seguente indirizzo web è possibile scaricare il documento in questione:

https://www.regione.toscana.it/documents/10180/23864036/Rapporto%20illegalit%C3%A0_criminalit%C3%A0%20organizzata%202023%20x%20web.pdf/9e292582-e448-66ab-c8f6-1f486b860b77.

Si riportano di seguito alcune considerazioni significative per l'analisi del contesto esterno contenute nel Rapporto.

Il Rapporto ribadisce che la Toscana, pur non essendo una regione nella quale sussiste un controllo del territorio da parte della criminalità organizzata, non si può definire un territorio libero dall'infiltrazione criminale; la nostra regione, infatti, è un territorio dove la criminalità organizzata opera nel tessuto economico-finanziario allo scopo di reinvestire i proventi di attività illecite riciclandoli in attività lecite.

Il Rapporto evidenzia a questo proposito i settori a maggior rischio di infiltrazione criminale e dove un maggior sforzo di controllo deve essere posto in essere per evitare eventuali ingressi da parte di mafie e criminalità organizzata, prestando particolare attenzione al settore degli appalti, del lavoro irregolare e dell'evasione fiscale.

In Toscana è stato calcolato che l'economia derivante da affari illeciti, sommata a quella derivante dall'economia sommersa (sconosciuta al fisco), corrisponde a circa 11,3 miliardi di euro pari a più dell'11% dell'economia globale della regione; rispetto al dato nazionale si tratta di una percentuale in linea ma il dato del sommerso è inferiore a quello nazionale mentre risulta lievemente superiore la percentuale derivante dall'attività illecita, quindi in linea con quanto ribadito dalla DIA nella relazione del secondo semestre del 2020 che la indica come: *“una delle aree privilegiate per le attività di riciclaggio e la realizzazione di reati economici finanziari su larga scala»*.

Le denunce relative al reato di associazione mafiosa nella regione sono in calo ma la Relazione per l'anno Giudiziario 2023 della Procura Generale riporta un deciso aumento dei procedimenti per associazione mafiosa (da 13 a 28) avviati tra il 1° luglio 2021 e il 30 giugno 2022.

Per quanto emerge dalle Relazioni DIA degli anni passati la Toscana si pone sotto la media nazionale per quanto riguarda gli indicatori oggettivi di presenza mafiosa sul territorio e sul controllo delle organizzazioni mafiose del territorio ma sopra la media nazionale per quanto riguarda l'indicatore dello svolgimento di attività illecite, tra le quali si trovano anche i reati relativi al ciclo dei rifiuti.

A questo proposito l'ultimo rapporto della DIA relativo al secondo semestre 2023 pubblicato nel dicembre 2024 riporta che: *“Il 26 giugno 2023, la Procura della Repubblica di Firenze ha presentato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di oltre 30 soggetti coinvolti nell'operazione “Keu” che aveva fatto emergere condotte illecite nei settori degli appalti e del traffico e dello smaltimento dei rifiuti, oltre a sospetti legami tra esponenti della 'ndrangheta “GALLACE di Guardavalle e GRANDE ARACRI di Cutro e imprenditori,*

14

nonché tra questi ultimi, con particolare riferimento al settore conciario di Santa Croce sull'Arno (PI), ed esponenti politici locali e regionali e funzionari pubblici”.

Entrando nello specifico, il numero di reati denunciati relativi al ciclo dei rifiuti colloca la Toscana nella 9^a posizione nell'ordinamento regionale nel 2022). Nel confronto con le altre realtà del nord la nostra regione mostra valori più elevati (rispetto ad Emilia Romagna, Veneto e Lombardia, che hanno tassi di reati nella materia pari alla metà), mentre è allineata ai valori delle altre regioni del centro e ha tassi inferiori rispetto a quelle meridionali. Contesti di particolare criticità sono rappresentati dagli scarti tessili del distretto pratese; dal commercio degli indumenti usati; e dai rifiuti dell'industria conciaria.

Per quanto riguarda il rischio corruttivo le risorse messe a disposizione dal PNRR/PNC essendo elevate aumentano tale rischio, specialmente viste tutte le procedure che devono essere avviate e che possano portare ad un minor controllo da parte dei soggetti preposti e visto la tendenza alla semplificazione apportata dal nuovo codice degli appalti relativamente alla progettazione e affidamento delle commesse.

La semplificazione in pratica non deve essere una scusa al controllo delle attività poste in essere al fine di evitare condotte illecite. D'altra parte il nuovo codice con la definizione del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti, dovrebbe portare ad un innalzamento del livello qualitativo delle stesse comportando anche una riduzione generalizzata dei profili di rischio corruzione.

2.2 - Contesto interno

L'analisi del contesto interno, finalizzata a verificare eventuali riscontri ai dati emergenti dallo studio del contesto esterno, è occasione per dare evidenza, come già riportato nelle pagine precedenti che anche per l'anno 2024 (e fino alla data di approvazione del presente documento), in ARRR S.p.A.:

- non si è verificato alcun fatto corruttivo,
- non sono state comminate sanzioni o provvedimenti disciplinari;
- non sono pervenute segnalazioni di whistleblowing;
- non sono pervenute informazioni in merito a giudizi pendenti a carico di dipendenti in servizio o di organi amministrativi o di controllo presso l'autorità giurisdizionale penale o presso la Corte dei conti.

Si è ritenuto altresì importante svolgere una analisi del contesto di riferimento e dell'ordinamento interno in cui opera ARRR S.p.A.

2.2.2 Analisi del contesto di riferimento e dell'ordinamento interno

Si ritiene utile riportare di seguito una analisi del contesto di riferimento e dell'ordinamento interno in cui opera ARRR.

A.R.R.R. S.p.A. (Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.) è una società partecipata dalla Regione Toscana con una quota di partecipazione pari al 100%, si configura come società in house providing con funzioni di assistenza e supporto tecnico a favore della Regione Toscana in materia di rifiuti e bonifiche dei siti inquinati nonché di energia.

Con la legge di ordinamento istitutivo di ARRR SpA, Legge regionale 29 dicembre 2009, n. 87, la Regione Toscana, socio unico della società, ha disciplinato la riorganizzazione della Società *“per lo svolgimento dei servizi di interesse generale e dei servizi strumentali alle*

attività istituzionali della Regione e degli enti pubblici di cui all'articolo 2, comma 2, in materia di rifiuti e bonifica dei siti inquinati nonché di energia ed, in particolare, di controllo degli impianti termici e di certificazione energetica degli edifici” (art. 1, c 1, L.R. 87/2009).

La Regione Toscana esercita su ARRR SpA un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture, con poteri di direzione, coordinamento e supervisione delle attività della società e *Il controllo analogo è esercitato con le modalità previste all'articolo 7 e all'articolo 8 (come disposto all'art. 3 comma 3, L.R. 87/2009) di cui di seguito si riportano i punti più rilevanti.*

“Entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento, in coerenza con gli atti della programmazione regionale, la Giunta regionale individua con apposito atto:

- a) le attività per le quali intende avvalersi della società distinguendole in istituzionali a carattere continuativo e istituzionali a carattere non continuativo, ai sensi di quanto previsto all'articolo 5 bis;*
- b) le modalità per la determinazione del contributo a copertura dei costi delle attività istituzionali a carattere continuativo e del tariffario dei compensi per le attività istituzionali a carattere non continuativo, ai sensi di quanto previsto all'articolo 5 bis;*
- c) le modalità di raccolta, elaborazione, trasmissione e pubblicazione di dati, in conformità alle disposizioni regionali in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione e di sistema informativo;*
- d) gli indirizzi per l'attività, la gestione e il controllo della società. (art. 7, c. 1, L.R. 87/2009)*

“... entro il 30 novembre di ogni anno, la società elabora il piano delle attività, unitamente al bilancio previsionale economico, sulla base di quanto disposto dalla Giunta Regionale e lo trasmette alla Giunta regionale che lo approva entro il 31 dicembre. (art. 7, c. 2 L.R. 87/2009)

“... il controllo sui più importanti atti di gestione della società è esercitato dalla Giunta regionale. Detto controllo è esercitato:

- a) sul bilancio previsionale economico e sul bilancio di esercizio;*
- b) sugli atti di gestione straordinaria del patrimonio;*
- c) sulle operazioni di indebitamento e di finanza strutturata;*
- d) sugli atti relativi alla dotazione organica e sui contratti di consulenza;*
- e) su ulteriori atti di gestione di particolare rilevanza, eventualmente individuati dalla Giunta regionale.*

Il controllo ha per oggetto la verifica della rispondenza degli atti di gestione di cui al comma 1 alle prescrizioni del piano delle attività e agli indirizzi di cui all'articolo 7, commi 1 e 3.

La Giunta regionale esprime il proprio parere entro quarantacinque giorni dal ricevimento dell'atto soggetto a controllo, decorsi i quali il parere s'intende comunque espresso.

Il parere negativo della Giunta regionale comporta il rinvio dell'atto al consiglio di amministrazione ai fini del suo adeguamento alle prescrizioni ed agli indirizzi di cui al comma 2.

La Giunta regionale in qualsiasi momento può disporre ispezioni e controlli presso la sede della società. (art. 8, L.R. 87/2009).

Da questo ordinamento legislativo si evince che la Regione Toscana è il soggetto con cui la Società dialoga in merito a tutti gli aspetti significativi della propria vita societaria ed è il soggetto che definisce gli ambiti di lavoro ed i relativi apporti economico-finanziari dettando

indirizzi programmatici ed effettuando il controllo su quanto operato dalla Società medesima, anche in via previsionale, ad eccezione di quanto disciplinato dall'art. 4, c. 5 dello Statuto societario.

2.2.3 Classificazione delle attività e organizzazione aziendale

La Società, a partire dal 2016 ha affrontato diverse novità derivanti da interventi legislativi nazionali e regionali che ne hanno modificato e ampliato il volto e le attività svolte. In particolare sono intervenute modifiche alla legge istitutiva (LR 87/2009) a seguito dell'emanazione e/o modifica di disposizioni legislative regionali:

- Legge regionale 16 dicembre 2016, n. 85 *“Disposizioni in materia di controllo degli impianti termici e di certificazione energetica degli edifici. Modifiche alle leggi regionali 39/2005, 87/2009 e 22/2015”*
- Legge regionale n. 39/2005 *“Disposizioni in materia di energia”*
- Legge regionale 6 luglio 2022, n. 24 *“Attività di monitoraggio e controllo degli attestati di prestazione energetica e degli impianti termici. Disposizioni in materia di attività dell'Agenzia regionale recupero risorse (ARRR) S.p.A. ed in materia di energia. Modifiche alle leggi regionali 87/2009 e 39/2005.”*

La Società, ha un capitale sociale di euro 1.100.000,00.

Ai sensi dell'art. 11ter della L.R. 87/2009 (come modificato dalla lr n. 24 del 6 luglio 2022) la Società è finanziata come segue:

Le attività istituzionali a carattere continuativo di cui all'articolo 5 bis, comma 1, sono finanziate con un corrispettivo annuale, con eventuali proiezioni pluriennali, a copertura dei costi che concorrono direttamente e indirettamente al loro svolgimento e il cui ammontare è definito con legge regionale di bilancio.

2. Le attività istituzionali a carattere non continuativo di cui all'articolo 5 bis, comma 2, se richieste, sono finanziate mediante l'erogazione di corrispettivi il cui ammontare è determinato, nel rispetto dei requisiti della normativa vigente in materia di società aventi caratteristiche “in house”, all'interno del piano annuale delle attività di cui all'articolo 7.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 dello Statuto societario *oltre l'80% del fatturato deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti affidati alla società dall'ente pubblico, e la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.*

La Società opera prioritariamente nel quadro normativo definito dagli articoli 2325 e seguenti del codice civile; trova applicazione la disciplina civilistica del socio unico e dell'assoggettamento all'altrui direzione e coordinamento previste nella L.R. n. 87/2009, e recepite nello Statuto sociale.

La Società è attualmente amministrata da un Consiglio di Amministrazione. L'osservanza della legge e dello Statuto societario è garantita dall'operato del Collegio sindacale come previsto dal codice civile e disciplinato dall' art. 11 della L.R. n. 87/2009.

In ottemperanza a quanto previsto dal TU sulle società partecipate, che vieta che la Revisione legale dei conti sia svolta dal Collegio sindacale, la Società ha individuato un Revisore unico.

La dotazione organica al 31.12.2024 si compone di 91 dipendenti a tempo indeterminato (1 dirigente, 14 quadri, 10 impiegati di I livello, 25 impiegati/ispettori di II livello, 37 impiegati/ispettori di III livello, 4 impiegati di IV livello); non vi è personale non a tempo indeterminato e n. 1 co.co.co. Dal 2019 al 31.12.2024 a seguito di dimissioni/assunzioni il personale dipendente in servizio è diminuito di n. 1 unità passando da n. 92 unità a n. 91 (tale numero è variato negli anni dietro all'integrazioni di alcuni profili effettuate con nuove assunzioni).

La società si è adoperata per effettuare le assunzioni dovute ai sensi della legge 68/1999 e sta integrando i profili mancanti.

Nel 2024 ci sono state le seguenti assunzioni/dimissioni:

- n. 1 dimissione
- n. 6 assunzioni (a tempo indeterminato e full time).

Ai dipendenti si applica il Contratto Nazionale Collettivo del Commercio, settore terziario.

La Società, nel rispetto della normativa vigente, ha aggiornato il regolamento di assunzione del personale di ARRR S.p.A. adottando in data 29 dicembre 2021 un regolamento interno ai sensi del D. Lgs. 165/2016. Il "Regolamento per la ricerca la selezione e l'assunzione del personale" disciplina le procedure di assunzione del personale ed è pubblicato sul sito web istituzionale, sezione "Società trasparente", sottosezione Selezione del personale/Reclutamento del personale/criteri e modalità.

I bandi per la selezione del personale sono pubblicati nell'apposita sezione Selezione del personale della Sezione "Società trasparente" del sito web.

L'assetto organizzativo aziendale è pubblicato sul sito istituzionale, nella sezione Società trasparente, sotto-sezione Organizzazione articolazione, pagina Articolazione degli uffici.

Il personale è distribuito presso

- la sede via di Novoli, n. 26 (presso gli uffici della Giunta regionale della Toscana in Firenze dove sono allocate anche la Presidenza, la Direzione e l'Area rifiuti)
- n. 9 unità locali in queste città: Arezzo, Firenze, Pisa, Livorno, Lucca, Pistoia, Prato, Siena, Massa
- n. 2 presidi nelle città di Carrara e Grosseto.

La Società ha predisposto un sistema documentale ex 231/2001 che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2022. Il MOG è stato successivamente aggiornato. L'ultimo aggiornamento è stato effettuato alla data di approvazione del presente PTPCT.

Ai sensi dell'art. 7 della L.R. 87/2009 la Giunta Regionale Toscana emana annualmente gli indirizzi per lo svolgimento delle attività di ARRR.

La Società in ottemperanza a tali indirizzi:

- evidenzia nel suo piano di attività, soggetto a successiva approvazione del Socio, le misure di trasparenza ed integrità che dovrà adottare in analogia a quanto previsto dalla

Delibera di Giunta regionale di Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per gli Uffici della Giunta regionale;

- dà evidenza, nella Relazione di accompagnamento al Bilancio annuale, delle misure di trasparenza ed integrità in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti in materia ed in particolare di provvedere:
 - o ad aggiornare annualmente il proprio piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza, pubblicato sul sito web nella apposita sezione, cui si rinvia per dare evidenza delle misure adottate;
 - o ad implementare la sezione “Società trasparente” del proprio sito web;
 - o a redigere e pubblicare la Relazione ai sensi dell’art. 1, c. 14 della legge 190/2012 inerente all’attestazione dell’adempimento degli obblighi di pubblicazione;
 - o a pubblicare sul sito web l’attestazione di avvenuta verifica sulla pubblicazione, completezza e aggiornamento dei dati.

3 – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

3.1 - Individuazione delle attività a rischio corruzione e valutazione del rischio (mappatura dei rischi)

Le indicazioni provenienti dalla Legge n. 190 del 2012 e dal PNA evidenziano l'esigenza di perseguire tre obiettivi strategici:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso la previsione di apposite misure di prevenzione definite come obbligatorie.

La Legge n. 190/2012 all'art. 1, c. 16 individua le aree di rischio, cioè quelle aree all'interno delle quali è stimato più elevato il rischio degli eventi corruttivi:

- a. autorizzazione o concessione;
- b. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (ora Decreto Legislativo n 36/2023 come modificato dal D.Lgs. n. 209/2024);
- c. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d. concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del d.lgs. n. 150/2009.

Su tali premesse, nei precedenti PTPCT di ARRR è stata effettuata l'individuazione, l'analisi e la valutazione delle aree di rischio e delle attività maggiormente esposte al rischio di corruzione all'interno della Società.

Il PNA 2019, si era proposto quale unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo, mentre restano validi gli approfondimenti tematici riportati nei precedenti PNA. ANAC ha confermato tale riferimento nel documento "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" già citato nella parte generale.

Tenuto conto che la Società aveva in precedenza utilizzato, ai fini della mappatura e valutazione dei rischi, l'Allegato 5 al PNA 2013, il nuovo approccio metodologico introdotto dal PNA 2019 è stato applicato con l'adozione del PTPCT 2021-2023.

Con il PNA 2019 (delibera n. 1064 del 13 novembre 2019), l'ANAC, infatti, ha sviluppato e aggiornato le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo (contenute nel PNA 2013 e nell'Aggiornamento PNA 2015). Il documento metodologico di cui all'allegato 1 del PNA 2019 costituisce il riferimento metodologico da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio. Si è passati, come è noto, da un

20

approccio di tipo quantitativo, prevalente nell'impostazione data con l'allegato 5, ad un approccio di tipo qualitativo, che *“può essere applicato in modo graduale, in ogni caso non oltre l'adozione del PTPCT 2021-2023”*.

Ruolo fondamentale assume la “mappatura” dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi.

Già l'aggiornamento 2015 al PNA (determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015) tra le indicazioni metodologiche per il miglioramento del processo di gestione del rischio corruzione raccomandava che la mappatura dei processi fosse effettuata su tutta l'attività svolta dall'amministrazione o ente e non solamente con riferimento alle c.d. *“aree obbligatorie”*. La stessa ANAC nella determina citata poneva in evidenza il fatto che *“l'accuratezza e l'eshaustività della mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità dell'analisi complessiva”*.

L'allegato metodologico al PNA conferma e arricchisce tali raccomandazioni e chiarisce come sia indispensabile che *“la mappatura sia integrata con i sistemi di gestione spesso già presenti nelle organizzazioni (controllo di gestione, sistema di auditing e sistemi di gestione per la qualità, sistemi di performance management) secondo il principio guida della integrazione...”*.

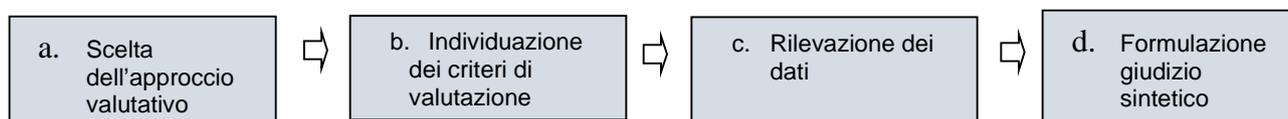
ARRR si è attenuta in questi anni a tali raccomandazioni. I precedenti PTPCT danno conto di un percorso iniziato già nel 2016, con una prima mappatura dei processi delle aree a rischio obbligatorie e via via estesa, nel corso degli anni, a tutti i processi, con la consapevolezza che si tratta di un lavoro dinamico, in progress, che va costantemente rivisto alla luce dei cambiamenti organizzativi e normativi che incidono sulla amministrazione. La valutazione del rischio per i singoli processi mappati è stata poi effettuata, nelle ultime annualità, utilizzando la metodologia di cui all'allegato 3 e utilizzando la scheda di cui all'allegato 5 al PNA 2013.

Ciò premesso e considerato, questo Piano presenta la mappatura e la valutazione del rischio riarticolata in un'ottica di processo dinamico e in ottemperanza alle indicazioni del PNA 2019.

Analisi dell'esposizione al rischio: mappatura delle aree e dei processi a rischio corruttivo

Scelto l'approccio valutativo, cioè qualitativo e non numerico, le azioni svolte per formulare l'analisi e la valutazione del rischio del presente Piano così visualizzabili:

Azioni necessarie per l'analisi di esposizione al rischio



Il PNA 2019 individua, nell'allegato 1, tabella 3, l'elenco delle principali aree di rischio identificando le amministrazioni e gli enti interessati.

Le aree generali alle quali sono esposte tutte le amministrazioni/enti sono le seguenti:

Amministrazioni ed Enti interessati	Aree di rischio	Riferimento
Tutti	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)
	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)
	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento
	Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10
	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
	Incarichi e nomine;	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
	Affari legali e contenzioso	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Tenuto conto che la società non emana provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con/privi di effetto economico diretto ed immediato per i destinatari le **aree di rischio generali**, sono le seguenti:

1. contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture);
2. acquisizione e gestione del personale;
3. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
4. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
5. incarichi e nomine;
6. affari legali e contenzioso.

A seguito dello svolgimento dell'attività di analisi, considerando le specificità organizzative funzionali e di contesto di ARRR, sono state individuate, ad oggi, le **aree di rischio**

specifico riportate nella tabella “*Misure di prevenzione specifiche - Mappatura e indice di rischio corruttivo - Tabella riepilogativa dei processi e delle misure organizzative*”.

La valutazione del rischio: da quantitativa a qualitativa

Tenuto conto i precedenti monitoraggi e la revisione e contestualizzazione alla Tabella Allegato 5 del PNA 2013, effettuata da ARRR nel PTPCT 2019-2021, e tenuto conto anche del collegamento effettuato già in quella sede tra possibili eventi rischiosi e singolo processo, si è ritenuto plausibile adottare nel PTPCT 2021-2023 una tabella di equiparazione tra valore del rischio quantitativo e valore del rischio qualitativo, come meglio esplicitato nel paragrafo seguente.

Individuazione dei criteri, rilevazione dei dati, giudizio qualitativo

Criteri di valutazione dei rischi di corruzione dei processi aziendali e modalità di calcolo, conversione dei dati ottenuti in valutazioni qualitative

Le valutazioni riportate nella tabella seguente derivano dall'applicazione dei parametri indicati nell'Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione 2013, il calcolo che ne consegue pertanto riporta i valori da 1 a 5 per la valutazione della probabilità del verificarsi del rischio e analoghi valori per la valutazione dell'impatto che la violazione stessa potrebbe causare, il prodotto di questi 2 valori assegnati, produce un valore che può arrivare, nel caso di valutazione massima per entrambi i parametri di 5, a un valore massimo da 1 a 25.

Ciò premesso si è effettuata la seguente equiparazione e conversione del rischio da valore numerico a giudizio qualitativo come esplicitato nella seguente figura e nella tabella conversione ivi inserita. La tabella di conversione è adottata in analogia a quanto effettuato dalla Regione Toscana nel proprio piano 2020/2022 (rif. paragrafo 4.2 *La valutazione del rischio: da quantitativa a qualitativa*, p. 25 Delibera n.192 del 24/02/2020, Allegato A):

PARAMETRO VALUTATO	<i>processo da valutare</i>	(esempio) Gestione catasto Impianti termici
Probabilità evento		
Discrezionalità	<i>valore da 1 a 5</i>	2
Rilevanza esterna	<i>valore da 1 a 5</i>	5
Complessità del processo	<i>valore da 1 a 5</i>	1
Valore economico	<i>valore da 1 a 5</i>	3
Frazionalità del processo	<i>valore da 1 a 5</i>	1
Controlli	<i>valore da 1 a 5</i>	2
MEDIA	<i>valore medio dei precedenti</i>	2,33
Gravità dell'evento		
Impatto organizzativo	<i>valore da 1 a 5</i>	4
Impatto economico	<i>valore da 1 a 5</i>	1
Impatto reputazionale	<i>valore da 1 a 5</i>	1
Impatto, organizzativo, economico e immagine	<i>valore da 1 a 5</i>	3
MEDIA	<i>valore medio dei precedenti</i>	2,25
RISCHIO COMPLESSIVO EVENTO	<i>prodotto dei 2 valori medi</i> <i>(valore approssimato all'unità superiore)</i>	5,25 6
Tabella di equiparazione tra valore del rischio quantitativo e valore del rischio qualitativo		
Rischio complessivo calcolato (R) (valore quantitativa)	Definizione del rischio valore qualitativo)	
$15 \leq R < 25$	Molto alto	
$10 \leq R < 15$	Alto	
$6 \leq R < 10$	Medio	
$3 \leq R < 6$	Basso	
$0 < R < 3$	Molto basso	medio

I processi e le attività valutati sono riportati nell'aggiornamento della successiva tabella *Map-patura e indice di rischio corruttivo - Tabella riepilogativa dei processi e delle misure orga-nizzative*.

Conseguentemente al rischio individuato, sono state adottate tutte quelle misure amministrative ritenute, ad oggi, le più idonee per prevenire il verificarsi di fatti corruttivi e turbativi del buon andamento dell'azione amministrativa.

4 – TRATTAMENTO DEL RISCHIO – MISURE GENERALI E SPECIFICHE

La Società ha definito le misure generali e specifiche individuando, progettando e programmando tali misure al fine di ridurre il rischio corruttivo:

- le misure generali agiscono trasversalmente sull'intera organizzazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione e per la loro stabilità nel tempo;
- le misure specifiche, si affiancano ed integrano da una parte le misure generali e dall'altra la trasparenza, intervenendo quindi su alcuni specifici rischi e incidendo su aspetti peculiari.

4.1 - Misure di prevenzione specifiche - Mappatura e indice di rischio corruttivo - Tabella riepilogativa dei processi e delle misure organizzative

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE (Generali e specifiche)	GIUDIZIO QUALITATIVO	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO
Contratti pubblici (ex Affidamento ed esecuzione di lavori servizi e forniture <i>art. 1, c. 16, lettera b) della L. 190/2012</i>)	Definizione dell'oggetto dell'affidamento Individuazione del RUP (registrato presso ANAC) e incarico scritto Individuazione della procedura dell'affidamento Individuazione dell'operatore economico a cui affidare Affidamento del servizio/fornitura.	Mancato rispetto dei principi del D.Lgs. 36/2023 Non rispetto del principio di rotazione di cui art. 49 d.Lgs. 36/2023 ss.mm.ii.	<ul style="list-style-type: none"> - Osservanza Codice comportamento ARRR - Osservanza PTPCT ARRR - Osservanza MOG 231 ARRR - Osservanza "Regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di beni e servizi sottosoglia" - Dichiarazione assenza conflitto di interessi per RUP, RES e DEC - Inserimento dei dati inerenti alla fase di esecuzione dei contratti nella piattaforma SITAS SA (Osservatorio regionale) per i RUP - Operatività tramite piattaforme di approvvigionamento digitale certificate (PAD) – es. START, MEPA, etc. - per tutti gli importi con esclusione di quelli rientranti nel Regolamento fondo cassa economale - Verifiche presso gli uffici del soggetto aggregatore regionale al fine di verificare se siano in essere convenzioni attive alle quali ARRR può aderire in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 42 bis della Legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 e ss.mm.ii. - controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive rilasciate dagli operatori economici nell'ambito degli affidamenti diretti di servizi e forniture 	BASSO	Consiglio di Amministrazione Dirigente Coordinatore gare e appalti RUP

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE (Generali e specifiche)	GIUDIZIO QUALITATIVO	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO
			<p>di importo inferiore a € 40.000,00, nel rispetto di quanto disciplinato dal regolamento interno di A.R.R.R. S.p.A. e tramite utilizzo del fascicolo virtuale</p> <ul style="list-style-type: none"> - controlli sul fascicolo virtuale prima di procedere con l'affidamento diretto di importo superiore a € 40.000,00 - separazione tra le fasi procedurali e di affidamento del servizio/fornitura 		
Reclutamento e gestione del personale <i>art. 1, c. 16, lettera d) della L. 190/2012</i>	1- Reclutamento del personale a tempo determinato e indeterminato	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e l'imparzialità Irregolare composizione della commissione giudicatrice	<ul style="list-style-type: none"> - Osservanza Codice comportamento ARRR - Osservanza PTPCT ARRR - Osservanza MOG 231 - Pubblicazione sul sito web aziendale e su BURT dell'avviso di selezione - Applicazione delle procedure di cui al "Regolamento per la ricerca, la selezione e l'assunzione del personale" - Obblighi di trasparenza e art. 28 del D.Lgs. 36/2023 - Flussi informativi mirati verso il RPCT previa individuazione dei dati da trasferire al RPCT (in particolare dati inerenti le sanzioni disciplinari) 	MEDIO	<p>Consiglio di Amministrazione Dirigente RUP Responsabile del personale</p> <p>Commissione giudicatrice/Società esterna</p>
	2- Gestione del personale e progressioni di carriera	<p>Mancata o discrezionale applicazione del CCNLL, Codice, regolamento e procedure aziendali al fine di favorire o penalizzare una specifica persona. Inosservanza delle regole procedurali inerenti la trasparenza e l'imparzialità al fine di favorire o penalizzare una specifica persona.</p> <p>Utilizzo dei sistemi informatizzati per la gestione del personale (entrate/uscite/pause/permessi/etc.).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Osservanza Codice comportamento ARRR - Osservanza PTPCT ARRR - Osservanza MOG 231 - CNLL Commercio e terziario - Regolamento del personale ARRR - Utilizzo della procedura informatizzata della gestione delle presenze/assenze/richieste ferie, permessi, etc e utilizzo dell'apposito badge - In via programmatica: procedure di progressione 	MEDIO	<p>Consiglio di Amministrazione Dirigente Quadro Responsabile del personale</p>

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE (Generali e specifiche)	GIUDIZIO QUALITATIVO	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO
	3 – Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	Assunzione di dipendenti pubblici, conflitto di interessi ad effetti differiti, finalizzato a preconstituirsì un favore nei confronti di colui che in futuro potrebbe conferirgli incarichi professionali,	<ul style="list-style-type: none"> - Osservanza Codice comportamento ARRR - Osservanza PTPCT ARRR - Osservanza MOG 231 - Inserimento nei bandi di selezione del personale di misure volte a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della pubblica amministrazione nei confronti della Società negli ultimi tre anni. 	MEDIO	Consiglio di Amministrazione Dirigente Responsabile del personale
	4 - Incarichi conferiti o autorizzati	Inosservanza delle regole procedurali inerenti la trasparenza e l'imparzialità al fine di favorire o penalizzare una specifica persona.	<ul style="list-style-type: none"> - Osservanza Codice comportamento ARRR - Osservanza PTPCT ARRR - Osservanza MOG 231 - Incarichi e autorizzazioni previa richiesta scritta e/o con conferimento scritto - In via programmatica: procedure apposite 	MEDIO	Consiglio di Amministrazione Dirigente Responsabile del personale
	5. Utilizzo beni aziendali	Utilizzo dei beni della Società per finalità estranee all'attività lavorativa	<ul style="list-style-type: none"> - Osservanza Codice comportamento ARRR - Regolamento del personale ARRR - Osservanza PTPCT ARRR - Osservanza MOG 231 - Osservanza Procedure interne/circolari e in progressione Regolamento Automezzi 	MEDIO	Consiglio di Amministrazione Dirigente Dipendenti e collaboratori
	6. Missioni e Rimborsi	Autorizzazione di missioni non inerenti alle funzioni istituzionali	<ul style="list-style-type: none"> - Osservanza Codice comportamento ARRR - Regolamento del personale ARRR - Osservanza PTPCT ARRR - Osservanza MOG 231 - Osservanza Procedure interne/circolari 	MEDIO	Consiglio di Amministrazione Dirigente Responsabile del Personale Dipendenti e e collaboratori
Conferimenti di incarichi di collaborazione e consulenza	Attività inerenti l'affidamento e la gestione di incarichi di collaborazione e consulenza	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e l'imparzialità	<ul style="list-style-type: none"> - Osservanza Codice comportamento ARRR - Osservanza PTPCT ARRR - Osservanza MOG 231 	MEDIO	Consiglio di Amministrazione Dirigente RUP

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE (Generali e specifiche)	GIUDIZIO QUALITATIVO	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO
			<ul style="list-style-type: none"> - Invio alla Giunta Regionale della bozza contrattuale per il controllo previsto all'art. 8 della L.R. 87/2009 (consulenze) - Operatività tramite centrali di committenza regionale (START) (consulenze) - "Regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di beni e servizi sottosoglia" (consulenze) - Determinazioni del Consiglio di amministrazione 		
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Attività inerenti la gestione economica e contabile di entrate e spese derivanti dallo svolgimento delle attività societarie	<p>Alterazione dati contabili</p> <p>Mancato rispetto del regolamento cassa economica e di specifiche determinazioni del C.d.A., con prelievi non tracciati</p> <p>Errata o mancata contabilizzazione degli accrediti/debiti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Osservanza Codice comportamento ARRR - Osservanza PTPCT ARRR - Osservanza MOG 231 - Osservanza delle procedure di legge e C.C. - Osservanza della LR 87/2009 e in particolare degli artt. 7 e 8, nonché osservanza di tutte le prescrizioni e indirizzi del Socio unico - Osservanza regolamento cassa economica - Procura per spese < a 25.000 - Approvazione delle spese > 25.000 in C.d.A. - Rispetto delle prescrizioni delle delibere del C.d.A. in merito ai pagamenti vs il personale, fornitori, etc. - Determinazioni del C.d.A. - Verifiche da parte dei revisori contabili - Flussi informativi mirati verso il RPCT (previa individuazione dei dati da trasferire al RPCT) 	MEDIO	Consiglio di Amministrazione Dirigente Responsabili amm.ne e contabilità
Affari legali e contenzioso	Scelta dello studio/consultante esterno cui affidare il contenzioso	<p>Affidamento incarichi a soggetti non qualificati</p> <p>Uso improprio o distorto della discrezionalità nella interlocuzione con la controparte ovvero ingiustificato trattamento di favore o</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Osservanza Codice comportamento ARRR - Osservanza PTPCT ARRR - Osservanza MOG 231 - Ottemperanza alle decisioni del C.d.A. e/o a specifica delega 	MEDIO	Consiglio di Amministrazione Dirigente Coordinatore ufficio legale Responsabili amm.ne e contabilità

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE (Generali e specifiche)	GIUDIZIO QUALITATIVO	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO
	Scelte operate in merito al contenzioso	sfavore della controparte al fine di arrecare vantaggio o svantaggio a un determinato soggetto o categoria di soggetti			Responsabile del personale
Attività inerenti la Certificazione raccolte differenziate (L.R. n. 87 art. 5 c. 1 lettera a– L.R. 25/98 - art. 15, comma 1)	Elaborazione dati e verifiche documentali su informazioni relative alla gestione dei rifiuti urbani, ai sensi del metodo standard di certificazione della raccolta differenziata.	Omissioni di controlli o alterazione di dati per favorire o penalizzare un determinato soggetto. Inosservanza delle indicazioni previste nel piano di attività approvato dalla RT e nelle linee guida appositamente redatte (metodo standard)	<ul style="list-style-type: none"> - Osservanza Codice comportamento ARRR - Osservanza PTPCT ARRR - Osservanza MOG 231 - Collegialità delle attività; registrazione informatica degli accessi al data base - registrazione informatica delle attività di modifica dei dati comunicati dai Comuni; conservazione di tutti gli atti inviati. - Comunicazioni effettuate tramite apposito sistema O.R.So. - Ottemperanza agli indirizzi approvati dal Socio con apposito atto. 	BASSO	Dirigente Quadro responsabile delle attività, funzionari in staff.
Attività di supporto tecnico alle concessioni di finanziamenti (L.R. 29 dicembre 2009, n. 87, art. 5, comma 1, lettera c)	Esecuzione delle verifiche tecniche concordate con il competente settore degli uffici regionali, dei progetti ammessi a finanziamento con bandi di finanziamento erogati dalla Regione Toscana in materia di prevenzione, riduzione della produzione dei rifiuti e implementazione delle RD	Omissioni di controlli per favorire o penalizzare un determinato soggetto Inosservanza delle indicazioni previste nel piano di attività approvato dalla RT e da specifiche indicazioni procedurali della RT	<ul style="list-style-type: none"> - Osservanza Codice comportamento ARRR - Osservanza PTPCT ARRR - Osservanza MOG 231 - Collegialità, documentazione fotografica - Ottemperanza agli indirizzi e alle modalità stabiliti dal Socio con appositi atti e comunicazioni tramite PEC - Valutazione tecnica intermedia laddove richiesta e relazione tecnica finale - Per i sopralluoghi: effettuazione di sopralluoghi documentanti fotograficamente sulla base di indicazioni puntuali del Socio 	MEDIO	Dirigente Quadro responsabile delle attività, funzionari in staff
Attività di consulenza sulle attività statutarie (RIFIUTI, ENERGIA) e supporto normativo	Attività di consulenza e supporto tecnico/normativo eseguite nei confronti degli uffici regionali o enti pubblici, soci o	Le informazioni necessarie alle attività di supporto e consulenza l'accesso informale a dati regionali di diversa natura, potrebbe comportare la diffusione incontrollata di tali dati	<ul style="list-style-type: none"> - Osservanza Codice comportamento ARRR - Osservanza PTPCT ARRR - Osservanza MOG 231 - Distruzione dati non appena ne cessa la necessità ai fini della consulenza 	BASSO	Dirigente Quadri responsabile delle attività, funzionari in staff

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE (Generali e specifiche)	GIUDIZIO QUALITATIVO	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO
	meno, sugli argomenti oggetto dell'attività istituzionale, come previste dallo statuto societario				
Sportello Informambiente	Elaborazione e divulgazione di dati ed informazioni	Divulgazione di eventuali informazioni acquisite durante lo svolgimento dell'attività di supporto	<ul style="list-style-type: none"> - Osservanza Codice comportamento ARRR - Osservanza MOG 231 - Osservanza PTPCT ARRR 	BASSO	Dirigente Quadro responsabile delle attività, funzionari in staff.
Esecuzione per conto di Regione Toscana delle attività finalizzate ai controlli di efficienza energetica degli impianti termici (Ex. D.P.R. 412/93 e LR 85/2016) L. 87/2009 art. 5 comma 1 lett. b	1. Gestione catasto Impianti termici	Registrazione/modifiche dei dati sugli impianti termici non corrispondenti alla realtà	<ul style="list-style-type: none"> - Osservanza Codice comportamento ARRR - Osservanza PTPCT ARRR - Osservanza MOG 231 - Tracciabilità informatica di inserimenti e modifiche sul sistema informativo degli impianti termici (SIERT - Sistema Informativo dell'efficienza Energetica di Regione Toscana) - Limiti e vincoli su inserimenti e modifiche all'interno del SIERT 	MEDIO	Dirigente Quadro responsabile Operatori delle filiali con accesso al Sistema Informativo dell'efficienza Energetica di Regione Toscana
		Gestione del portafoglio virtuale per acquisto bollini non conforme ai pagamenti pervenuti; caricamento di credito non effettivamente versato sul portafoglio elettronico.	<ul style="list-style-type: none"> - Osservanza Codice comportamento ARRR - Osservanza PTPCT ARRR - Osservanza MOG 231 - Tracciatura informatica nel SIERT delle operazioni di ricarica portafoglio bollini - Effettiva ricarica solo dopo riscontro da conto corrente bancario della veridicità della ricevuta di pagamento precedentemente inviata 		Dirigente Responsabile della filiale incaricata della gestione del portafoglio bollini
	2. Pianificazione delle ispezioni	<p>Mancata aleatorietà nella selezione del campione di impianti da sottoporre ad ispezione e mancato accertamento sugli impianti critici</p> <p>Esecuzione delle ispezioni in modo disomogeneo, a vantaggio/svantaggio di determinati soggetti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Osservanza Codice comportamento ARRR - Osservanza PTPCT ARRR - Osservanza MOG 231 - Uniformità di selezione degli impianti da verificare su tutto il territorio regionale - Informatizzazione delle procedure: selezione degli impianti da ispezionare a campione tramite procedura massiva ed informatica che 	BASSO	Dirigente Operatori delle filiali incaricati della pianificazione e della gestione del calendario degli ispettori Responsabile di filiale Coordinatore regionale delle ispezioni

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE (Generali e specifiche)	GIUDIZIO QUALITATIVO	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO
			<p>non permetta la selezione del singolo impianto; estrazione degli impianti critici da accertare perché privi di bollino o pericolosi secondo la segnalazione del manutentore nel rapporto di controllo</p> <p>- Procedure standardizzate ed omogenee</p>		
		Assegnazione opportunistica dell'ispettore, evitando la rotazione e favorendo la creazione di contiguità fra controllori e controllati, o comunque non prestando la dovuta attenzione all'assenza di conflitti di interesse del personale ispettivo	<p>- Osservanza Codice comportamento ARRR</p> <p>- Osservanza PTPCT ARRR</p> <p>- Osservanza MOG 231</p> <p>- Assegnazione degli ispettori garantendone la rotazione su più comuni all'interno dell'area vasta</p>		
	3. Ispezione	<p>Imparzialità nell'esecuzione dell'ispezione</p> <p>Omissioni nell'eseguire le ispezioni o nel riportarne gli esiti</p>	<p>- Osservanza Codice comportamento ARRR</p> <p>- Osservanza PTPCT ARRR</p> <p>- Osservanza MOG 231</p> <p>- Formazione dei tecnici ispettori</p> <p>- Procedure, norme e modulistica a cui l'ispettore deve attenersi</p> <p>- Rotazione all'interno dell'area vasta su più comuni degli ispettori</p> <p>- Separazione di funzioni: controllo di secondo livello del verbale di ispezione, nel caso di adeguamenti o pagamenti necessari, da parte del personale amministrativo della filiale</p>	BASSO	<p>Dirigente</p> <p>Coordinatore regionale delle ispezioni</p> <p>Responsabile di filiale</p> <p>Tecnici ispettori</p>
	4. Gestione tecnico amministrativa ispezione ed accertamento documentali	Registrazione di adeguamenti tecnici non conformi alla realtà o con modulistica non compilata e/o pervenuta secondo le apposite procedure	<p>- Osservanza Codice comportamento ARRR</p> <p>- Osservanza MOG 231</p> <p>- Osservanza PTPCT ARRR</p> <p>- Sistema di registrazione della modulistica in ingresso alle varie filiali</p>	BASSO	<p>Dirigente</p> <p>Operatori incaricati delle filiali</p> <p>Responsabile di filiale</p>

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE (Generali e specifiche)	GIUDIZIO QUALITATIVO	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO
		Registrazione di pagamenti non pervenuti o di pagamenti non conformi per importi/modalità attese	<ul style="list-style-type: none"> - Effettiva registrazione del pagamento solo dopo riscontro su conto corrente (unica modalità di pagamento) - Tracciatura informatica della registrazione di inserimenti e modifiche inerenti a adeguamenti tecnici e modifiche - Separazione di funzioni: controllo di secondo livello delle operazioni di aggiornamento delle pratiche di adeguamento tecnico o di avvenuto pagamento dal delegato alla segnalazione all'ente per le sanzioni o da parte dell'ufficio sanzioni di Regione Toscana 		Coordinatore regionale delle ispezioni
Certificazioni energetiche e di sostenibilità ambientale degli edifici secondo il protocollo CasaClima	Procedura di verifica del rispetto progettuale e esecutivo dell'edificio nel rispetto del protocollo tecnico CasaClima, per il rilascio della certificazione di qualità volontaria	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e l'imparzialità	<ul style="list-style-type: none"> - Osservanza Codice comportamento ARRR - Osservanza PTPCT ARRR - Osservanza MOG 231 	BASSO	Quadro responsabile delle attività
Esecuzione per conto di Regione Toscana delle attività finalizzate alla certificazione energetica degli edifici (Ex. art. 1 comma h quater della L.R. 39/2005 come modificata dalla L.R. 85/2016)	1. Gestione catasto degli Attestati di Prestazione Energetica (APE)	Registrazione/modifiche dei dati sugli APE non corrispondenti alla realtà	<ul style="list-style-type: none"> - Osservanza Codice comportamento ARRR - Osservanza PTPCT ARRR - Osservanza MOG 231 ARRR - Osservanza Delibera Giunta Regionale Toscana 3 luglio 2023 n. 754 "Linee Guida per i controlli degli attestati di prestazione energetica (APE) degli edifici" - Tracciabilità informatica di inserimenti e modifiche sul sistema informativo degli impianti termici (SIERT - Sistema Informativo dell'efficienza Energetica di Regione Toscana) - Limiti e vincoli su inserimenti e modifiche all'interno del SIERT come da regolamento regionale 	BASSO	Dirigente Quadro responsabile Tecnici addetti al controllo

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE (Generali e specifiche)	GIUDIZIO QUALITATIVO	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO
		Controllo del versamento degli oneri non conforme ai pagamenti pervenuti	<ul style="list-style-type: none"> - Osservanza Codice comportamento ARRR - Osservanza PTPCT ARRR - Osservanza MOG 231 ARRR - Tracciatura informatica nel SIERT delle operazioni di versamento degli oneri - Effettiva ricarica solo dopo riscontro da conto corrente bancario della veridicità della ricevuta di pagamento precedentemente inviata 		Dirigente Responsabile della filiale incaricata della gestione degli oneri Responsabile SIA
	2. riconoscimento dei soggetti certificatori	Mancata o irregolare verifica dei requisiti obbligatori per il riconoscimento dei soggetti certificatori	<ul style="list-style-type: none"> - Osservanza Codice comportamento ARRR - Osservanza PTPCT ARRR - Osservanza MOG 231 ARRR - Procedure standardizzate ed omogenee - Come da apposito regolamento emanato da Regione Toscana ai sensi della Lr. 39/2005 - Formazione dei tecnici addetti al controllo 	BASSO	Dirigente Quadro responsabile Tecnici addetti al controllo
	3. Controllo	<p>Esecuzione dei controlli in modo disomogeneo, a vantaggio/svantaggio di determinati soggetti</p> <p>Assegnazione opportunistica del tecnico, evitando la rotazione e favorendo la creazione di contiguità fra controllori e controllati, o comunque non prestando la dovuta attenzione all'assenza di conflitti di interesse del personale addetto al controllo</p> <p>Imparzialità nell'esecuzione dei controlli</p> <p>Omissioni nell'eseguire i controlli o nel riportarne gli esiti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Osservanza Codice comportamento ARRR - Osservanza PTPCT ARRR - Osservanza MOG 231 ARRR - Osservanza Delibera Giunta Regionale Toscana 3 luglio 2023 n. 754 "Linee Guida per i controlli degli attestati di prestazione energetica (APE) degli edifici" - Formazione dei tecnici addetti al controllo - Procedure, norme e modulistica a cui i tecnici devono attenersi (DGRT 754/2023) - Verifica collegiale tramite commissione tecnica interna in tutti i casi di non conformità grave (DGRT 754/2023) 	MEDIO	Dirigente Quadro responsabile Tecnici addetti al controllo

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE (Generali e specifiche)	GIUDIZIO QUALITATIVO	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO
Accesso a fondi e progetti europei (Predisposizione e presentazione di progetti al fine di ottenere finanziamenti europei)	1. Fase progettuale e di presentazione del progetto alla Comunità europea	<p>Ottenere fondi o finanziamenti europei per progetti che non verranno realizzati</p> <p>Predisposizione e presentazione di progetti al fine di ottenere finanziamenti europei, dichiarando di avere i requisiti per accedere al finanziamento, producendo documentazione non idonea a supporto delle attività del progetto e/o produzione di documenti falsi attestanti requisiti inesistenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Osservanza Codice comportamento ARRR - Osservanza PTPCT ARRR - Osservanza MOG 231 ARRR - Rispetto delle procedure aziendali - Osservanza delle procedure UE per la presentazione del progetto 	Medio	<p>Dirigente</p> <p>Quadro responsabile</p> <p>Ufficio amm.ne generale e contabilità</p>
	2. Gestione del progetto ammesso a finanziamento e realizzazione interventi finanziati	<p>Inosservanza delle regole procedurali stabilite dalla UE per il progetto ammesso a finanziamento</p> <p>Presentazione di false rendicontazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Osservanza Codice comportamento ARRR - Osservanza PTPCT ARRR - Osservanza MOG 231 ARRR - Rispetto delle procedure aziendali - Tracciabilità dei movimenti - Controlli incrociati - Osservanza delle procedure UE per il progetto ammesso a finanziamento - Nomina del controllore di I livello (obbligatoria) iscritto al registro dei controlli accreditati previa richiesta di n. 3 preventivi e valutazione del RUP che tenga conto del principio di rotazione 	Medio	<p>Dirigente</p> <p>Quadro responsabile</p> <p>Responsabili amm.ne e contabilità RUP</p>

4.2 - Misure di carattere generale

Si riportano in questo paragrafo le misure di carattere generale che ARRR programma e mette in atto in coerenza con le previsioni normative contenute nella Legge 6 novembre 2012, n. 190 e con la propria dimensione organizzativa.

4.2.1 Codice di comportamento

Il “Codice di comportamento” ha lo scopo di prevenire i comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione. Il codice richiama principi etici, doveri morali e norme di comportamento ai quali deve essere improntato l’agire di tutti coloro che (socio, organismi amministrativi e di controllo, dipendenti, collaboratori, fornitori) cooperano, ognuno per quanto di propria competenza, e nell’ambito del proprio ruolo, al perseguimento dei fini della Società.

ARRR, ha predisposto il codice di comportamento in ottemperanza alle previsioni normative contenute nella Legge 6 novembre 2012, n. 190 e tenuto conto delle indicazioni emanate dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015.

Il Codice è una delle misure previste dal Piano Triennale di prevenzione della Corruzione 2016/2018 ed è stato approvato in data 15/12/2016 e poi aggiornato in data 11 novembre 2019.

In data 29 aprile 2022, contestualmente all’approvazione del PTPCT 2022/2024, la Società ha adottato il nuovo codice etico e di comportamento nell’ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlgs n. 231 dell’8 giugno 2001 tenuto altresì conto di quanto previsto dalle linee guida ANAC approvate con delibera n. 177/2020.

In data 31 gennaio 2024, contestualmente alla approvazione del PTPCT 2024-2026, la società ha aggiornato il Codice Etico e di Comportamento adeguandolo alle disposizioni del DPR 81/2023.

In data 29 gennaio 2025 - contestualmente alla approvazione del PTPCT 2025-2027 - la Società ha aggiornato il Codice etico e di comportamento al D.lgs. 24/2023 cui la Società si era già adeguata nei termini di legge.

Nel Codice Etico e di Comportamento sono individuati i principi generali e le regole comportamentali cui viene riconosciuto valore etico.

Quale elemento di applicazione delle disposizioni dell’articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, il Codice Etico e di comportamento integra il quadro normativo al quale l’azienda è sottoposta.

Rappresenta inoltre una delle principali misure di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione, come previsto del Piano Nazionale Anticorruzione e delle disposizioni dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (da ultimo, Delibera n. 1134/2017 recante “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”).

Il Codice ha lo scopo di indirizzare eticamente l’agire della Società e le sue disposizioni sono conseguentemente vincolanti per tutti gli amministratori dell’impresa, i componenti del Collegio Sindacale e il Revisore unico, sia esso persona fisica o giuridica, i suoi dirigenti, dipendenti, consulenti e di chiunque vi instauri, a qualsiasi titolo, un rapporto di collaborazione.

La Società estende altresì gli obblighi di condotta previsti dal Codice, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ai collaboratori, di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore della Società.

Il personale è informato tramite comunicazione e-mail dell'avvenuto aggiornamento del codice affinché ne prenda atto e ne osservi le disposizioni. In tale comunicazione si invierà il link al sito web istituzionale dove è pubblicato il documento informando altresì che il documento sarà anche reso disponibile nella piattaforma aziendale riservata al personale.

4.2.2 Patti di integrità nei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture e concessioni

Tra le misure di prevenzione della corruzione la L. 190 /2012, all'art. 1, comma 17 prevede che *“Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara”*.

In tutte le procedure e i contratti di affidamento di contratti di lavori, servizi, forniture e concessioni ciascun Responsabile/Coordinatore di Ufficio o il RUP inseriscono e fanno sottoscrivere la seguente clausola quale Patto di integrità:

“Patto di integrità

1. Con il silenzio dopo il ricevimento del presente ordine [NDR: se ordine diretto] Con la partecipazione alla presente procedura di gara [NDR: se procedura negoziata o aperta], l'operatore economico appaltatore/concorrente conferma di:

- non aver stipulato contratti di lavoro subordinato o autonomo o comunque aventi ad oggetto incarichi professionali con ex dipendenti di A.R.R.R. S.p.A. che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della stessa A.R.R.R. S.p.A. nei confronti dell'Appaltatore/Concorrente nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di impiego con A.R.R.R. S.p.A.;*
- aver preso visione del Piano triennale 2025-2027 per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza di A.R.R.R. S.p.A. disponibile sul sito di A.R.R.R. S.p.A. al link: <https://www.arrr.it/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza>;*
- accettare il Codice di comportamento di A.R.R.R. S.p.A. disponibile sul sito di A.R.R.R. S.p.A. al link: <https://www.arrr.it/codice-di-condotta-e-codice-etico> ed essere consapevole che l'accettazione del Codice di comportamento è condizione per la stipula/prosecuzione del rapporto con A.R.R.R. S.p.A. L'accertata violazione di norme del Codice può determinare la risoluzione anticipata del contratto.*

2. L'Appaltatore/Concorrente, con riferimento alle prestazioni oggetto del presente ordine/contratto/procedura di gara, si impegna, ai sensi dell'art. 2 del Codice di comportamento di A.R.R.R. S.p.A. approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione il 29 aprile 2022, ad osservare e a far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, per quanto compatibili con il ruolo e l'attività svolta, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento stesso. Il Codice di comportamento di A.R.R.R. S.p.A. è disponibile sul sito di A.R.R.R. S.p.A. <https://www.arrr.it/codice-di-condotta-e-codice-etico> e l'Appaltatore/Concorrente si impegna a trasmetterlo ai propri dipendenti.

3. A.R.R.R. S.p.A. accertata la compatibilità dell'obbligo violato con la tipologia del rapporto instaurato, contesta, per iscritto, le presunte violazioni degli obblighi previsti dal Codice di comportamento o dal Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ed assegna un termine non superiore a dieci giorni per la presentazione di eventuali osservazioni e giustificazioni.

4. A.R.R.R. S.p.A. esaminate le eventuali osservazioni/giustificazioni formulate, ovvero in assenza delle medesime, dispone, se del caso, la risoluzione del contratto, fatto salvo il risarcimento di tutti i danni subiti.

5. L'Appaltatore/Concorrente si impegna a svolgere il monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto di interessi nei confronti del proprio personale e dei propri addetti, al fine di verificare il rispetto del dovere di astensione per conflitto di interessi.”.

Il Patto di integrità contiene obblighi che rafforzano comportamenti già doverosi sia per A.R.R.R. S.p.A. che per gli operatori economici, per i quali l'accettazione del Patto costituisce presupposto necessario e condizionante alla partecipazione alle singole procedure di affidamento dei contratti pubblici.

4.2.3 Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

Tra le misure organizzative di trasparenza vi è l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e aggiornamento dei dati, indicandone il nominativo nel PTPCT.

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) - istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 (cfr. Comunicati del Presidente AVCP del 16 maggio e del 28 ottobre 2013) - il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT.

Come già noto al RPCT e come verificato in sede di predisposizione del presente aggiornamento, la società in data 12.12.2013, come previsto nel comunicato del Presidente AVCP del 16 maggio 2013, ha nominato quale “Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)” la signora Giulia De Leonardis, dipendente della Società.

Dalla verifica effettuata presso gli uffici del RASA l'anagrafe risulta correttamente aggiornata.

A seguito delle disposizioni normative contenute nel nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023) la Società ha ritenuto opportuno non qualificarsi quale stazione appaltante ritenendo una migliore scelta quella di rivolgersi a altre centrali di committenza qualificate per gli importi superiori alle soglie previste dalla normativa.

4.2.4 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e conflitto di interessi

La Società verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del d.lgs. n. 39/2013. L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico da parte del soggetto deputato alla nomina.

La Società verifica inoltre l'insussistenza di ipotesi di conflitto di interessi tramite l'acquisizione

- della dichiarazione di assenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 36/2023 e dell'art. 8 (§ 10 e 11) del Codice etico e di comportamento di A.R.R.R. S.p.A. approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2024;
- della dichiarazione di impegno, qualora in un momento successivo all'assunzione dell'incarico sopraggiunga una delle condizioni di incompatibilità di cui alle predette norme ovvero una situazione (o la conoscenza della sussistenza di una situazione) di conflitto di interessi, anche potenziale, a darne notizia alla Società e ad astenersi dalla funzione ascritta.

4.2.5 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage revolving doors)

In materia di pantouflage era intervenuto il PNA 2022 (Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023) - che confermava le misure previste e chiariva in maniera inequivocabile che negli enti di diritto privato in controllo pubblico i soggetti cui si applicavano i divieti di pantouflage erano:

- i soggetti che rivestono uno degli incarichi di cui all'art. 1 del d. lgs. 39/2013, secondo quanto previsto dall'art. 21 del medesimo decreto.

La Società a questo proposito nei bandi di selezione del personale aveva introdotto apposite misure volte a evitare l'assunzione di tali soggetti.

Le nuove linee guida ANAC – Delibera n. 493, del 25 settembre 2024 – integrative di quanto indicato già nel PNA 2022- forniscono indirizzi interpretativi e operativi sui profili sostanziali e sanzionatori riguardanti il divieto di pantouflage fornendo al punto 3.2 la seguente interpretazione riguardante gli enti di destinazione ai quali si applica il divieto di pantouflage: *“L’Autorità, superando l’orientamento espresso nel citato PNA 2022, ritiene che il divieto in esame **non si applichi alle società in house** in quanto tali enti costituiscono longa manus delle PA. **Lo svolgimento di incarico in una società in house è comunque volto al perseguimento di interessi pubblici.** Non si configura, dunque, quella contrapposizione tra interesse pubblico/privato che costituisce il presupposto per l’applicazione del divieto di pantouflage. **Pertanto, l’applicazione del divieto di pantouflage alle società in house quali enti in destinazione è di norma da ritenersi escluso, salvo che non si accerti nel caso concreto la sussistenza di un dualismo di interessi.”** **In pratica la Società quando si presenterà un caso potenzialmente rientrante nell’istituto del pantouflage non dovrà attuare la normativa senza prima aver effettuato una valutazione sul caso concreto.***

4.2.6 Formazione del personale

Come previsto dai precedenti PTPCT, ai sensi dell'art. 1, c. 8 della Legge n. 190/2012 e visto il Piano Nazionale Anticorruzione, ARRR, anche per favorire la creazione e la protezione del valore pubblico, programma lo svolgimento di specifici interventi formativi aventi ad oggetto oltre a una formazione generale sui temi della legalità e dell'etica, anche temi specifici relative alle aree e procedimenti che il piano ha evidenziato come aree a rischio di corruzione.

Il piano formativo è strutturato su due livelli:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti con riguardo all'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e alle tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di amministrazione e controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio (riguarda le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto dell'amministrazione.)

In occasione dell'assunzione di nuovi dipendenti la società provvederà a formarli sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza sia in linea generale, sia a livello specifico nel caso in cui siano destinati a svolgere mansioni in aree a rischio.

Tutto ciò premesso ARRR proseguirà nell'attuazione della misura dando continuità al programma di formazione effettuando una formazione interna nell'ambito del programma di formazione della Società. La formazione prevederà livelli di valutazione della formazione erogata e la consegna di attestati di formazione effettuata.

La formazione in materia di prevenzione della corruzione si pone i seguenti obiettivi:

- la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure);
- la creazione di competenza specifica per lo svolgimento delle attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- la diffusione degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali in materia di corruzione
- favorire la creazione di valore pubblico tramite la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura anche ai fini della promozione del valore pubblico.

Sarà compito del Responsabile della prevenzione della corruzione pianificare tale attività di formazione in concerto con la Direzione e gli Uffici di riferimento, valutando contenuti, tempistica, destinatari. In particolare, all'interno dello specifico percorso annuale di prevenzione della corruzione,

- individua i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- identifica e selezionare i canali e gli strumenti più idonei per l'erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- quantifica e pianificare le ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

Con l'adeguamento del Codice Etico e di Comportamento al DPR 81/2023, è stato ivi previsto che:

- al personale sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti;
- le attività di cui al punto precedente includono anche cicli formativi sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico, da svolgersi obbligatoriamente, sia a seguito di assunzione, sia in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, le cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità.

La formazione in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, oltre a quella in materia di appalti e contratti pubblici, non è soggetta al tetto di spesa definito dall'art.6, comma 13 del D.L. n. 78/2010. Si tratta infatti di formazione obbligatoria prevista dalla Legge n. 190/2012.

Anche la Corte dei Conti con la Deliberazione n. 276/2013 ha sancito che la formazione anticorruzione e della trasparenza è fuori dall'ambito applicativo dell'art. 6, comma 13 del D.L. 78/2010 e pertanto non è vincolata a tali limiti di spesa.

4.2.7 Tutela del dipendente che segnala illeciti – Whistleblowing

In materia di whistleblowing, l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 24, 10 marzo 2023, in attuazione della direttiva europea 2019/1937, ha rinnovato profondamente l'istituto, esigendo una serie di adempimenti sia da parte di enti pubblici che da parte di società ed enti privati. Per entrambe le categorie di soggetti è stato disposto l'obbligo di istituire almeno un canale alternativo di segnalazione, idoneo a garantire, con modalità informatiche e tramite il ricorso a misure di crittografia, la riservatezza dell'identità dei soggetti che intendano segnalare atti illeciti e violazioni di normative nazionali e dell'Unione europea (elencate all'art. 2, comma 1) di cui gli stessi siano venuti a conoscenza nel contesto lavorativo. Le disposizioni del decreto richiamato hanno acquisito effetto a decorrere dal 15 luglio 2023.

Al fine di conformarsi alla nuova normativa A.R.R.R. S.p.A., pertanto, ha istituito un apposito canale informatico, protetto da misure di crittografia, attraverso cui segnalare possibili atti illeciti di dipendenti, collaboratori e personale apicale dell'Agenzia. Quest'ultima, inoltre, sulla base di quanto disposto, ha affidato la gestione del suddetto canale al proprio Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (in seguito "RPCT"), il quale, considerata la complessità e vastità dell'oggetto delle possibili segnalazioni, come autorizzato nella delibera del 25.05.2023, si avvarrà anche del supporto di un servizio professionale reso da soggetto esterno, terzo ed imparziale rispetto all'Ente, con comprovata esperienza e competenza nelle materie che costituiscono possibile oggetto di segnalazioni whistleblowing. Il nominato RPCT ha provveduto anche ad individuare i soggetti del suo ufficio "autorizzati al trattamento" (art. 2 quaterdecies, Codice Privacy), per le segnalazioni whistleblowing, in modo da poter coinvolgere gli stessi nell'eventuale gestione operativa dei casi segnalati.

Nell'ambito del Sistema di Controllo Interno dell'Ente, si precisa, inoltre, che l'istituzione del suddetto canale costituisce anche un elemento integrativo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del d.lgs. 231/2001. In questo senso, l'Agenzia ha provveduto anche a redigere un'apposita Procedura Operativa per la gestione delle segnalazioni whistleblowing, definendo fasi di attività, ruoli e compiti dei soggetti coinvolti nella risoluzione del caso. A tal fine, si prevede anche il coinvolgimento dell'Organismo di Vigilanza in carica, nei casi in cui i fatti segnalati siano ascrivibili ad una potenziale violazione del Modello Organizzativo citato.

Per adempiere alla nuova normativa, A.R.R.R. ha predisposto ed approvato la seguente ulteriore documentazione:

1. Atto Organizzativo adottato dall'Organo di indirizzo in data 29 giugno 2023 (in conformità alla delibera n. 311 del 12.07.2023 di ANAC);
1. Comunicazione alle rappresentanze e alle organizzazioni sindacali inviata in data 14.07.2023, ai sensi dell'art. 4, comma 1, d.lgs. 10 marzo, 2023, n. 24;
2. Informazioni chiare sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le Segnalazioni, apposto nelle sedi di lavoro di A.R.R.R. S.p.A. e diffuso tramite il sito web al presente link <https://www.arrr.it/prevenzione-della-corruzione> in data 4.07.2023 (art. 4 d.lgs. 24/2023);
3. Questionario preliminare segnalazioni whistleblowing inserito nella piattaforma adibita alla ricezione e gestione delle segnalazioni (sia in italiano che in inglese);
4. Informativa sul trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento europeo 679/2016, rivolta alle persone che effettuano le segnalazioni (inserita nella piattaforma adibita alla ricezione e gestione delle segnalazioni e pubblicata sul sito aziendale alla pagina <https://www.arrr.it/prevenzione-della-corruzione>);
5. Informativa sul trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento europeo 679/2016, relativa ai dati delle persone oggetto di segnalazioni e coinvolte nelle segnalazioni (inserita nella piattaforma adibita alla ricezione e gestione delle segnalazioni e pubblicata sul sito aziendale alla pagina <https://www.arrr.it/prevenzione-della-corruzione>);
6. Data Protection Impact Assessment (c.d. DPIA) sul trattamento relativo alle segnalazioni whistleblowing (artt. 35 e ss. GDPR) validato dal RPCT;
7. Politica sul Whistleblowing (Manuale Istruzioni operative per il Segnalante, con screenshot della piattaforma per guidare i segnalanti dell'invio delle segnalazioni).

Si aggiunga, infine, che, è stato appositamente formato, in via generale, tutto il personale sulle modalità di utilizzo della piattaforma whistleblowing istituita dall'Agazia e che i soggetti incaricati di gestire le segnalazioni hanno ricevuto, invece, una formazione specialistica più approfondita, comprensiva di applicazioni pratiche ed esame di casi concreti, come previsto dalla normativa vigente e dalla Delibera ANAC n. 311/2023.

4.2.8 Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione

Tra le misure dirette a prevenire il rischio di corruzione nella Legge n. 190/2012 vi è il principio di rotazione del personale addetto alle aree a rischio.

La ratio della norma è quella di evitare il consolidarsi posizioni di privilegio nella gestione diretta di attività ed evitare che il medesimo funzionario tratti lo stesso tipo di procedimenti per lungo tempo, relazionandosi sempre con i medesimi utenti.

Ciò è da svolgersi compatibilmente alle necessità organizzative dell'impresa.

Nella determina ANAC 17 giugno 2015, n. 8, si asserisce inoltre che *“la rotazione non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico”*, asserzione confermata nella determinazione ANAC 8 novembre 2017 n. 1134.

Per quanto riguarda la rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione in ARRR, ciò sarà possibile solo in quei settori dove i numeri degli addetti con determinate professionalità consentano l'applicazione della misura.

Laddove i numeri non permettano la rotazione la Società effettuerà la condivisione delle fasi procedurali prevedendo:

- più soggetti (collegialità) nello svolgimento dell'istruttoria, ad esempio nelle valutazioni in merito alla scelta dei contraenti,

o in alternativa

- la segregazione delle varie funzioni: chi svolge valutazioni istruttorie preliminari non sarà colui il quale firma il provvedimento finale.

Relativamente al personale impegnato nell'attività ispettiva la rotazione si intende assolta con la rotazione territoriale e/o funzionale, in particolare:

- rotazione territoriale degli ispettori: nel quadro della programmazione annuale delle ispezioni, non dovranno operare esclusivamente nel solito Comune ed essere destinati a coprire almeno due ambiti territoriali provinciali;
- rotazione funzionale da ispettore ad addetto di back office per affiancare il personale interno nell'effettuazione dell'attività tecnica d'ufficio.

Laddove i controlli compensativi, previsti nell'attuale versione del Piano si rivelassero inefficaci, la Società si riserva la possibilità di includere la misura della rotazione nelle versioni successive.

Ad ulteriore misura finalizzata al raggiungimento degli obiettivi del piano, la programmazione del piano di lavoro dei singoli ispettori dovrà essere verificata e approvata dal Responsabile di filiale che apporterà gli eventuali correttivi necessari.

5 - TRASPARENZA

Per dare attuazione agli obblighi di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e della normativa vigente sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità.

Nell'Allegato n. 1 del PTPCT, al fine di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e della normativa vigente, si è provveduto ad individuare:

- i flussi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Società trasparente" del sito istituzionale di A.R.R.R. S.p.A.
- i soggetti responsabili dell'elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati
- le tempistiche di pubblicazione degli stessi.

A seguito degli interventi normativi in tema di Contratti Pubblici e Trasparenza l'allegato 1 del presente PTPCT è modificato sostituendo la tabella approvata nel PTPCT 2023/2025 (solo per la parte inerente i bandi gara e contratti) con la tabella "*Allegato n. 1 alla Delibera ANAC n. 264 del 20.6.2023 come modificata con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023 denominata ATTI E DOCUMENTI DA PUBBLICARE IN "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" SOTTOSEZIONE "BANDI DI GARA E CONTRATTI"*.

La nuova articolazione dell'Allegato 1 al presente PTPCT è stata quindi definita

- sulla base dell'Allegato n. 1 della Delibera ANAC 1134/2017 e
- dell'allegato n. 1 alla Delibera ANAC N. 264/2023.

Nel corso del 2024 la Società ha provveduto a migrare il sito web su una nuova piattaforma sviluppata internamente (2 luglio 2024).

5.1 - Controllo e monitoraggio, responsabilità e sanzioni

Così come previsto all'art. 43 del D.lgs. n. 33/2013 il Responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Il Responsabile controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D.lgs. n. 33/2013.

Alla corretta attuazione del Piano, oltre al Responsabile della Trasparenza, concorrono i Dirigenti/Quadri/Responsabili/Coordinatori degli uffici interessati dagli obblighi di pubblicazione e indicati nell'allegato 1. che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Il Responsabile della Trasparenza evidenzia e informa il Dirigenti, i Quadri e i Responsabili, delle eventuali carenze, mancanze o non coerenze riscontrate e gli stessi dovranno provvedere a sanare le inadempienze entro e non oltre 30 giorni dalla segnalazione.

Decorso infruttuosamente tale termine, il Responsabile della Trasparenza, in relazione alla loro gravità, segnala il caso di inadempimento all'Organo di indirizzo politico.

Il responsabile non risponde dell'inadempimento se dimostra, per iscritto, al Responsabile della prevenzione della corruzione, che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.

L'RPCT attesta con apposita relazione riferita al 31 dicembre di ogni anno l'effettivo assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza.

Le sanzioni per le violazioni degli adempimenti in merito alla trasparenza sono quelle previste dal D.lgs. n. 33/2013, fatte salve sanzioni diverse.

Si rinvia inoltre al Regolamento del Presidente ANAC del 16.11.2016 per quanto riguarda l'esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'art.47 del D.lgs. n.33/2013.

La Società ha identificato il Responsabile della trasparenza nella figura dell'RPCT.

5.2 - Tempi di pubblicazione

Il decreto legislativo n. 33/2013 ha individuato quattro diverse frequenze di aggiornamento:

- cadenza annuale, per i dati che, per loro natura, non subiscono modifiche frequenti o la cui durata è tipicamente annuale.
- cadenza semestrale, per i dati che sono suscettibili di modifiche frequenti ma per i quali la norma non richiede espressamente modalità di aggiornamento eccessivamente onerose in quanto la pubblicazione implica per l'amministrazione un notevole impegno, a livello organizzativo e di risorse dedicate, tanto più per gli enti con uffici periferici.
- cadenza trimestrale, per i dati soggetti a frequenti cambiamenti.
- aggiornamento tempestivo, per i dati che è indispensabile siano pubblicati nell'immediatezza della loro adozione.

I tempi di pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni sono indicati nell'allegato 1 al presente documento. Laddove non diversamente specificati nel presente documento, sono quelli indicati nel D.Lgs. n. 33/2013.

Tempi di aggiornamento

I tempi di aggiornamento sono quelli previsti dall'allegato 1 della Delibera ANAC 1134 dell'8/11/2017 come di seguito dettagliati nella seguente tabella.

Ove non siano previsti specificamente termini diversi e fatti salvi gli eventuali aggiornamenti normativi o i chiarimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione si applicano per l'aggiornamento delle pubblicazioni le disposizioni sotto indicate, in analogia a quanto stabilito dall'art. 2, comma 2, L. n. 241/90, in relazione al termine di conclusione del procedimento amministrativo.

Aggiornamento "tempestivo"	Quando è prescritto l'aggiornamento "tempestivo" dei dati la pubblicazione avviene nei trenta giorni successivi alla variazione intervenuta o al momento in cui il dato si rende disponibile.
Aggiornamento "trimestrale" o "semestrale"	Quando è prescritto l'aggiornamento "trimestrale" o "semestrale", la pubblicazione è effettuata nei trenta giorni successivi alla scadenza del trimestre o del semestre.

Aggiornamento “annuale”	Per gli adempimenti con cadenza “annuale”, la pubblicazione avviene entro il termine di trenta giorni dalla data in cui il dato si rende disponibile o da quella in cui esso deve essere formato o deve pervenire alla Società sulla base di specifiche disposizioni normative.
--------------------------------	---

Trasparenza e tutela dei dati personali

Il diritto alla riservatezza dei dati personali e il diritto dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni sono diritti costituzionalmente tutelati dalla Costituzione e dal diritto europeo.

ARRR prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, compresi gli allegati) contenenti dati personali verifica che:

- la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D. Lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione; qualora non vi sia una fonte normativa provvede all'oscuramento dei dati personali o all'anonimizzazione dei dati;
- anche se la pubblicazione è prevista da fonti normative, la pubblicazione sul sito avvenga nel rispetto dei principi applicabili al trattamento dei dati personali e contenuti nell'art. 5 del Regolamento UE 2016/679;
- anche se la pubblicazione è prevista da fonti normative, rende non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

Durata della pubblicazione dei dati.

La durata della pubblicazione dei dati è stabilita dall'art. 8, comma 3, del D. Lgs. 33/2013, sotto riportato:

Decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione

- 1. I documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale dell'amministrazione.*
- 2. I documenti contenenti altre informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati e mantenuti aggiornati ai sensi delle disposizioni del presente decreto.*
- 3. I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dagli articoli 14, comma 2, e 15, comma 4.*

Pertanto la durata ordinaria di pubblicazione dei dati è fissata come segue:

- **cinque anni** decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto da specifici obblighi.
- La durata specifica di altri dati è la seguente:
- i dati e le informazioni riguardanti i titolari di incarichi politici, di amministrazione e di direzione devono rimanere pubblicati per i **tre anni** successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico;

- i dati e le informazioni riguardanti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza devono rimanere pubblicati per i **tre anni** successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico;
- **eventuali termini inferiori** sono fissati da A.N.AC. anche su proposta del Garante per la protezione dei dati personali.

ARRR svolge la **verifica della scadenza** dei dati pubblicati procedendo a interrompere la pubblicazione di tali dati e documenti come segue:

- questa verifica avrà **cadenza annuale** e sarà realizzata a **dicembre** di ciascun anno solare.

Responsabili della trasmissione e pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del Dlgs. 33/2013, art. 10, c. 1.

Ai sensi del D.lgs. n.33/2013, art. 10, c. 1 sono individuati i seguenti responsabili:

Responsabile della pubblicazione dei dati è la dott.ssa Stefania La Rosa.

I Responsabili della trasmissione dei documenti, delle informazioni e dei dati sono individuati nell'allegato 1 al presente PTPCT con esclusione dei responsabili della trasmissione delle informazioni e dei dati individuati nel medesimo allegato relativamente alla sezione Bandi di gara e contratti che sono individuati nel Responsabile Unico di Progetto (RUP) di cui all'art. 15 e allegato I.2 del D.Lgs. 36/2023 della singola procedura di affidamento.

5.3 - Oggetto e tipologia dei dati

ARRR S.p.A., ai sensi dell'articolo 2 bis, comma 2, lett. b del d.lgs. n. 33/2013 e ai sensi della Determinazione ANAC n. 1134/2017, pubblica sul suo sito web istituzionale <https://www.arry.it>, nella sezione denominata "Società trasparente", le informazioni, i dati e i documenti previsti dalla norma limitatamente alle "attività di pubblico interesse".

L'elenco degli obblighi di pubblicazione e di aggiornamento e i relativi contenuti sono riportati nell'allegato n. 1, parte integrante del presente Piano.

I dati sono aggiornati direttamente dalle strutture organizzative interessate, sotto la diretta responsabilità dei Responsabili del Settore (Dirigenti e/o Quadri/Responsabili/Coordinatori) che provvedono a verificarne la completezza e la coerenza con le disposizioni di legge.

La pubblicazione dei dati è effettuata a cura del Responsabile per la trasparenza che è individuato anche come Responsabile della pubblicazione ai sensi art. 10, c. 1 D. Lgs. 33/2013.

I dati dovranno essere trasmessi alla casella anticorruzione@arry.it.

I dati e tutto il materiale oggetto di pubblicazione deve essere prodotto e inserito in formato aperto o in formati compatibili alla trasformazione in formato aperto.

5.4 - Caratteristiche e comprensibilità dei dati

I Responsabili del Settore (Dirigenti e/o Quadri/ Responsabili/Coordinatori) devono curare la qualità della pubblicazione affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e si possano comprendere i contenuti.

In particolare, i dati e i documenti devono essere pubblicati in aderenza alle seguenti caratteristiche

Caratteristiche dei dati per la pubblicazione	
Completi ed accurati	I dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni.
Comprensibili	Il contenuto dei dati deve essere comprensibile ed esplicitato in modo chiaro ed evidente. Occorre pertanto: <ul style="list-style-type: none"> a. evitare la frammentazione, cioè la pubblicazione di stesse tipologie di dati in punti diversi del sito, che b. impedisca e complichino l'effettuazione di calcoli e comparazioni c. selezionare ed elaborare i dati di natura tecnica (ad es. dati finanziari e bilanci) in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specialistiche.
Aggiornati	Ogni dato deve essere aggiornato tempestivamente, ove ricorra l'ipotesi.
Tempestivi	La pubblicazione deve avvenire in tempi tali da garantire l'utile fruizione dall'utente.
In formato aperto	Le informazioni e i documenti devono essere pubblicati in formato aperto e raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni sono riportate.

5.5 Accesso agli atti

Come previsto dal PTPTC 2018/2020 la Società ha adottato in data 18 dicembre 2018 un proprio Regolamento di Accesso agli atti che disciplina le differenti tipologie di Accesso e le modalità di richiesta.

La richiesta di accesso è gratuita e va effettuata con le modalità indicate nel Regolamento di accesso agli atti e utilizzando la modulistica ivi riportata e allegata al presente piano.

In caso di inerzia da parte del Responsabile del procedimento, il potere sostitutivo di cui all'art. 2, c. 9 bis della L. n. 241/90, è attribuito al Dirigente della società.

La Società ha istituito un registro di accesso agli atti che è pubblicato nella sezione società trasparente del sito istituzionale alla pagina <https://www.arry.it/accesso-civico>.

La società ha provveduto inoltre a predisporre e pubblicare nella pagina del <https://www.arry.it/accesso-civico> il Modulo di Richiesta Accesso documentale di cui alla L. 241/90.

6 - MONITORAGGIO E RIESAME

- **Sistema dei controlli** - La definizione di un sistema di gestione del rischio si completa con un sistema di valutazione del controllo interno previsto dal modello 231, ove esistente, e con il suo adeguamento quando ciò si rivela necessario, ovvero con l'introduzione di nuovi principi e strutture di controllo, quando l'ente ne risulti sprovvisto. In ogni caso è opportuno, in una logica di semplificazione, che sia assicurato il coordinamento tra il controllo per la prevenzione dei rischi ex d.lgs. n. 231/2001 e quello per la prevenzione dei rischi di cui alla legge n. 190/2012, nonché quello tra Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e quello degli altri organismi di controllo.
- **Monitoraggio** - Gli enti di diritto privato in controllo pubblico, in coerenza con quanto già previsto per le misure adottate ex d.lgs. n. 231/2001, individuano le modalità, le tecniche, e la frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, specificando ruoli e responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tale attività, tra i quali vi è il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il monitoraggio sull'attuazione del Piano e delle misure in esso contenute è in capo al RPCT al quale i diversi responsabili devono prestare la collaborazione necessaria.

Il RPCT non compie un controllo di legittimità né di regolarità tecnica o contabile dei provvedimenti adottati, né rientra fra i suoi compiti il controllo sullo svolgimento dell'ordinaria attività dell'Amministrazione. Il monitoraggio condotto è finalizzato esclusivamente alla verifica del rispetto delle misure di prevenzione previste nel presente PTPCT.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge 190/2012, il RPCT entro il termine stabilito dall'ANAC redige e pubblica sul sito web istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente", una relazione annuale che riporta il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione contenute nel Piano stesso. Per la sua stesura, il RPCT utilizza la scheda predisposta annualmente dall'ANAC.

Il Responsabile della corruzione (RPCT) è tenuto a predisporre entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo differimento dei termini, la Relazione prevista dall'art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012 e dalla Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (paragrafo 7., p. 29) recante i risultati dell'attività svolta e in cui relaziona sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Sulle modalità di redazione della relazione l'Autorità fornisce annualmente indicazioni e ha messo a disposizione uno schema di Relazione pubblicato sul suo sito.

In particolare, come previsto al paragrafo 7, p. 29, del PNA 2019 sopra menzionato

- *dalla relazione deve emergere una valutazione del livello effettivo di attuazione delle misure contenute nel PTPCT. In particolare il RPCT è chiamato a relazionare sul monitoraggio delle misure generali e specifiche individuate nel PTPCT. La relazione costituisce, dunque, un importante strumento di monitoraggio in grado di evidenziare l'attuazione del PTPCT, l'efficacia o gli scostamenti delle misure previste rispetto a quelle attuate. Le evidenze, in termini di criticità o di miglioramento che si possono*

48

trarre dalla relazione, devono guidare le amministrazioni nella elaborazione del successivo PTPCT. D'altra parte, la relazione costituisce anche uno strumento indispensabile per la valutazione da parte degli organi di indirizzo politico dell'efficacia delle strategie di prevenzione perseguite con il PTPCT e per l'elaborazione, da parte loro, degli obiettivi strategici.

Ciò premesso, il RPCT, ai sensi dell'art. 1, c. 14 della L. 120/2021, entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo differimenti dei termini:

- trasmette all'organo amministrativo la Relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica sul sito istituzionale, nella sezione Società trasparente, sottosezione "Altri contenuti – Corruzione".

Nei casi in cui l'organo amministrativo lo richieda o qualora il Responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività.

Con riferimento alla Relazione inerente all'annualità 2024, ANAC con comunicato del Presidente del 29 ottobre 2024 ha differito i termini per la pubblicazione al 31 gennaio 2025.

Come suggerito dal PNA 2022 al fine di garantire un giudizio maggiormente neutrale e oggettivo si è valutato utile articolare il monitoraggio tramite una più puntuale organizzazione dell'attività.

A tal fine si ritiene utile avviare un processo finalizzato alla definizione e messa a punto di nuove modalità di monitoraggio quali ad esempio:

- messa a punto di apposite schede/monitoraggio delle misure;
- strutturazione del monitoraggio su due livelli:
 - monitoraggio di primo livello: tramite autovalutazione dei responsabili di area;
 - monitoraggio di secondo livello: effettuato dall'RPCT con la struttura di supporto.

(Per le risultanze dei monitoraggi si rinvia a pag. 9 del presente Piano)

Con gli indirizzi alla Società inerenti l'annualità 2024, la Regione Toscana ha previsto che gli enti di diritto privato in controllo pubblico, in coerenza con quanto già previsto per le misure adottate ex d.lgs. n. 231/2001, individuino le modalità, le tecniche, e la frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, specificando ruoli e responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tale attività, tra i quali vi è il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Di seguito si riporta la pianificazione prevista per l'annualità 2025

PIANO DI AUDIT E MONITORAGGIO SULL'EFFICACE ATTUAZIONE DEL PTPCT E DELLE MISURE IN ESSO CONTENUTE

In osservanza a quanto stabilito dalla Legge 190/2012 e dal P.N.A. 2022 e da ulteriori indicazioni della autorità amministrativa indipendente, il PTPCT di ARRR contiene una mappatura delle attività della Società maggiormente esposte al rischio di corruzione e prevede, entro ciascuna di esse, le misure e gli strumenti che la Società ha definito per la mitigazione di tale rischio. Il monitoraggio sull'attuazione del Piano e delle misure in esso contenute è attribuito alla figura del RPCT.

Informativa sintetica sulla Relazione recante i risultati dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT nel corso dell'anno 2024

Il RPCT, come noto, è tenuto a predisporre entro il 15 dicembre di ogni anno la Relazione prevista dall'art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012 e dalla Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (paragrafo 7., p. 29) recante i risultati dell'attività svolta. Anche per l'annualità 2024 la Relazione dell'RPCT è predisposta e pubblicata nella sezione Società Trasparente del sito istituzionale di ARRR entro il 31 gennaio 2025.

Nel corso del corrente anno, in particolare, in conformità ai suggerimenti espressi dal PNA 2022 circa le modalità di conduzione delle attività di monitoraggio, ha strutturato un Piano di verifiche articolato su due livelli distinti, dei quali il primo livello svolto tramite autovalutazione dei responsabili di area, mediante apposite schede somministrate agli stessi; il secondo livello effettuato dall'RPCT, con la propria struttura di supporto, attraverso la conduzione di attività di *testing* concernenti i presidi e le misure di controllo riferibili alle aree sottoposte a verifica. Tale monitoraggio di secondo livello ha implicato la conduzione di interviste ai responsabili di area e l'applicazione di metodiche di campionamento programmato, ai fini dei test di conformità svolti. Gli esiti delle attività di monitoraggio di secondo livello sono stati inoltre rappresentati in appositi verbali di report.

- Si rinvia al paragrafo 1.3 "risultati conseguiti dal piano triennale 2024-2026 per l'annualità 2024 pagg. n. 9 e n. 10 per l'indicazione delle aree a rischio sottoposte a verifica e degli esiti del monitoraggio di primo e secondo livello eseguito del 2024.

Programma delle attività di monitoraggio del RPCT pianificate per l'anno 2025

Il RPCT, in continuità con gli esiti delle proprie attività e delle verifiche effettuate nel corso del 2024, viste le aree di rischio, i processi e le misure di prevenzione risultanti dalla mappatura di cui al vigente PTPCT, ha pianificato di condurre nel 2025 le seguenti tipologie di monitoraggio:

Monitoraggio di primo livello: sottoposizione di schede di monitoraggio, predefinite in relazione ad area di rischio e settore, ai responsabili di area di ARRR, al fine di indurli al compimento di autovalutazioni riguardanti gli adempimenti normativi e le misure di prevenzione contro la corruzione adottate dalla Società. In ragione del livello di rischio inerente, saranno sottoposte al suddetto monitoraggio tutte le aree mappate nella tabella riepilogativa dei processi e delle misure organizzative (Mappatura e indice di rischio corruttivo).

In relazione ai risultati emersi da tale tipologia di monitoraggio il RPCT si riserva di effettuare ulteriori verifiche ed approfondimenti, nel corso del 2025, secondo le metodiche tipiche di *auditing* e monitoraggio di secondo livello rappresentate di seguito.

Il Piano di verifiche è articolato su due livelli distinti, dei quali

- il primo livello svolto tramite autovalutazione dei responsabili di area, mediante apposite schede somministrate agli stessi;
- il secondo livello effettuato dall'RPCT, con la propria struttura di supporto, attraverso la conduzione di attività di testing concernenti i presidi e le misure di controllo riferibili alle aree sottoposte a verifica. Tale monitoraggio di secondo livello implica la conduzione di interviste ai responsabili di area, la raccolta dei documenti rilevanti che traccino le attività eseguite dal personale di ARRR e l'applicazione di metodiche di campionamento programmato, ai fini dei test di conformità svolti. Gli esiti delle attività di monitoraggio di secondo livello sono inoltre rappresentati in appositi verbali di report, sottoscritti dalle funzioni sottoposte a verifica e dal Team di verificatori che opera sotto la supervisione e responsabilità del RPCT.

L'attività di monitoraggio di secondo livello, in relazione ai riscontri obiettivi conseguenti dall'analisi delle schede di autovalutazione utilizzate per il monitoraggio di primo livello, si concluderà entro il **quarto trimestre del 2025**, attraverso la redazione di specifici verbali di report.

Di seguito si riporta la progressione delle attività di monitoraggio e follow-up

- 1) avvio del monitoraggio di primo livello con le schede ai referenti delle attività aziendali,
- 2) avvio del monitoraggio di secondo livello con interviste sul campo e richieste documentali alle specifiche funzioni aziendali sottoposte a verifica (entro 30 giugno 2025),
- 3) una volta pervenute e analizzate le schede di primo livello sarà valutato se effettuare ulteriori attività di monitoraggio di secondo livello nei due trimestri successivi (entro 31 dicembre 2025).
- 4) attività di follow-up: apposite verifiche del RPCT per controllare se i rilievi e i suggerimenti di azioni correttive risultanti dai verbali di report dell'anno precedente sono state effettivamente implementate nell'anno successivo dalle funzioni aziendali responsabili, colmando i gap riscontrati.

Per l'annualità 2024, precedente alla presente pianificazione di dettaglio, si da atto che non essendovi rilievi o suggerimenti di azioni correttive non si procederà a tale attività di follow up durante l'annualità 2025.

Follow-up sulle verifiche condotte nell'anno precedente (fase eventuale, in caso di suggerimenti e azioni correttive risultanti dal monitoraggio di secondo livello dell'anno precedente)

Tale attività prevede che a fronte dei rilievi emersi nelle attività di monitoraggio di secondo livello sulle aree a rischio individuate e dei suggerimenti, raccomandazioni ed azioni correttive indicate dal RPCT nei relativi verbali di report, si prevede la conduzione di appositi follow-up per verificare se le Funzioni aziendali responsabili della loro esecuzione abbiano portato a compimento le attività assegnate, in modo da colmare le lacune emerse.

La conduzione dei suddetti Follow-up è prevista nel terzo trimestre dell'anno solare e si completa con la stesura di specifici verbali di report.

Monitoraggio di secondo livello

Entro la fine del secondo trimestre 2025, saranno sottoposte a monitoraggio di secondo livello, da parte del RPCT e dalla sua struttura, le seguenti aree e processi a rischio:

AREA A RISCHIO	PROCESSI A RISCHIO
Reclutamento e gestione del personale art. 1, c. 16, lettera d) della L. 190/2012	1. Reclutamento del personale a tempo determinato e indeterminato
	3. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro
Esecuzione per conto di Regione Toscana delle attività finalizzate alla certificazione energetica degli edifici (Ex. art. 1 comma h quater della L.R. 39/2005 come modificata dalla L.R. 85/2016)	1. Gestione catasto degli Attestati di Prestazione Energetica (APE)
	3. Controllo

L'esecuzione delle suddette verifiche è prevista nel corso del primo e del secondo trimestre del 2025 e si completerà con la stesura di specifici verbali di report agli atti dell'RPTC.

7 – PROGRAMMAZIONE

Di seguito si elencano le attività previste per la programmazione triennale 2025-2027

ANNO 2025

- Aggiornamento del Programma Triennale
- Monitoraggi misure di prevenzione corruzione di primo e secondo livello (piano audit di monitoraggio)
- Implementazione dati sezione “Società trasparente” sito web
- Monitoraggi trasparenza
- Attestazione dell’adempimento degli obblighi di pubblicazione
- Formazione personale
- Messa a punto di una piattaforma informatica di gestione e archiviazione dei processi interni legati a acquisizione di beni, servizi e forniture

ANNO 2026

- Aggiornamento del Programma Triennale
- Monitoraggi misure di prevenzione corruzione di primo e secondo livello (piano audit di monitoraggio)
- Implementazione dati sezione “Società trasparente” sito web
- Monitoraggi trasparenza
- Attestazione dell’adempimento degli obblighi di pubblicazione
- Formazione personale

ANNO 2027

- Aggiornamento del Programma Triennale
- Monitoraggi misure di prevenzione corruzione di primo e secondo livello (piano audit di monitoraggio)
- Implementazione dati sezione “Società trasparente” sito web
- Monitoraggi trasparenza
- Attestazione dell’adempimento degli obblighi di pubblicazione
- Formazione personale

ALLEGATO 1 al P.T.P.C.T.- Sezione “Società Trasparente”
(allegato file)